L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 190 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 14 AGOSTO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665*

La battaglia vittoriosa continua nel centro della Somalia britannica

Depositi di carburante in fiamme a Malta

Bollettino n. 65

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il primo urto col grosso delle forze nemiche che difendono la Somalia britannica ebbe inizio alle ore 13 del giorno 11 con l'attacco delle nostre forze e si è sviluppato nella giornata di ieri con una serie di aspri combattimenti nella zona di Adadleh, che è stata occupata. La battaglia continua.

Abbiamo, nella zona stessa, abbattuto un « Blenheim » e raccolto il cadavere del pilota, un capitano.

Abbiamo, durante la battaglia, perduto un nostro velivolo.

Formazioni di nostri bombardieri hanno colpito depositi di carburante a Malta, provocando grandi incendi. (Stefani).

Gli obiettivi militari di Malta replicatamente attaccati

X, 13 sera

Da uno degli inviati speciali della Agenzia Stefani.

Importantissimi obiettivi militari dell'isola di Malta sono stati attaccati fra le ore 20,30 di ieri e le ore 0,30 di oggi da diverse nostre formazioni da bombardamento pesanti, che si sono susseguite nell'azione a breve distanza di tempo l'una dall'altra. Il chiarore lunare ed una buona visibilità sulla zona degli obiettivi sono stati gli elementi di ausilio di una operazione aerea notturna che deve considerarsi fra le più importanti fra quelle compiute in questi ultimi tempi. L'operazione aerea era stata preceduta da una ricognizione effettuata ieri da velivoli che, scortati da formazioni da caccia, hanno compiuto rilievi fotografici importantissimi ai fini del compimento della delicata missione affidata alle nostre formazioni da bombardamento. Dato il carattere delle singole azioni, i velivoli erano stati caricati con bombe di medio e grosso calibro e con bombe incendiarie di altissimo potenziale. L'operazione aerea era complessa e i nostri bombardieri dovevano affrontare difficoltà non indifferenti.

Il comando inglese, infatti, ha concentrato nelle zone di Marsa Sirocco e de La Valletta numerosi proiettori di grande potenza di luce che prima erano disseminati in varie località dell'isola; la sistemazione delle batterie controaeree nemiche è uniformata al criterio di opporre alle nostre incursioni la più grande e concentrata massa di fuoco. I rilievi fatti dai nostri equipaggi in occasione delle precedenti azioni aeree avevano rivelato le difficoltà che si offrivano ad una operazione aerea in grande stile, contro certi determinati obiettivi compresi nella zona di Marsa Sirocco e nell'arsenale. Il piao operativo era, dunque, stato accuratamente studiato e preparato in ogni particolare e la direzione di attacco, come anche tutto l'intero svolgimento dell'azione, era stato preordinato, tenendo conto delle grosse difficoltà che i nostri equipaggi avrebbero dovuto superare per portare a termine brillantemente l'operazione notturna.

Ormai gli equipaggi dei nostri reparti da bombardamento conoscono nei particolari più minuti le caratteristiche e l'ubicazione di tutti gli obiettivi militari dell'isola: e questa conoscenza, mentre facilita l'orientamento immediato, per la direzione d'attacco evita nel contempo perdite di tempo prezioso durante lo svolgimento dell'azione.

Il successo ha arriso subito alla prima formazione che ha attaccato e bombardato con bombe incendiarie e con bombe di medio calibro i depositi di carburante e il campo delle cisterne di Marsa Sirocco. Un violento incendio, infatti, è stato osservato dagli equipaggi dei nostri velivoli che hanno portato in seguito il loro attacco sugli impianti dell'arsenale devastando e distruggendo con bombe di grosso calibro opere in muratura, depositi di materiale e alcuni capannoni.

Altre formazioni, successivamente, hanno bombardato gli stessi obiettivi, e la seconda formazione, mentre effettuava il lancio delle bombe sui depositi di Marsa Sirocco ha potuto osservare che l'incendio provocato dal bombardamento compiuto dalla prima formazione, continuava a divampare. Fiamme altissime, oscurate a volte o velate e confuse per le eruzioni di colonne di fumo, si elevavano nel cielo e illuminavano tutta la zona. Appena i nostri velivoli sono apparsi nel cielo di Malta tutto il sistema di difesa controaerea è entrato in azione. Trenta, quaranta proiettori hanno saettato nel cielo i loro fasci di luce e le batterie controaeree hanno aperto il fuoco. Contro ogni previsione la reazione contraerea è stata vivace, ma non violentissima. Quest' altra azione dei nostri bombardieri — che fa parte di tutto un piano preordinato per la distruzione sistematica di tutti gli impianti militari e di tutti i depositi di Malta — ha ottenuto un vivo successo. I nostri bombardieri si sono prodigati in un volo compiuto ad una quota di circa 2000 metri sotto il fuoco delle artiglierie.

Incontro diplomatico romeno-ungherese
nella zona dei Carpazi

BUCAREST, 13 sera

Si apprende che la Romania ha scelto la località di Osada, vicino a Sinaja, nei Carpazi, per l'incontro fra i plenipotenziari romeni e ungheresi, i quali vi discuteranno i problemi pendenti tra le due Nazioni. Si afferma che l'Ungheria è disposta ad accettare questa proposta.

Due navi pattuglia inglesi
affondate dai germanici

BERLINO, 13 sera

Un gruppo di apparecchi «Heinkel» durante un volo di ricognizione sul cielo dello stretto di Dower, ha affondato, al largo di Goodwin Land, due navi-pattuglia nemiche che avevano aperto il fuoco contro apparecchi germanici.

Nella concessione francese di Sciangai le truppe giapponesi prendono servizio invece di quelle francesi

Il Duce per gli operai e il lavoro
Nuove provvidenze per invalidi, orfani e vedove
Uno speciale collegio a Piacenza per orfani di operai caduti sul lavoro

ROMA, 13 sera

Il Duce ha ricevuto il camerata Vecchioni, Presidente dell'Istituto Nazionale fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Il Presidente dell' I.N.D.A.I.L., accompagnato dal nuovo Direttore generale, rag. Ave Sartori, ha presentato al Duce il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1939-12-XVIII, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 25 luglio scorso, ed ha riferito sulla attività dell'Istituto.

Illustrando i dati e le risultanze del bilancio d'esercizio, che è il 56.o dalla costituzione dell'Ente, si riferisce al secondo anno di piena gestione dell'assicurazione infortunistica in regime della vigente Legge infortuni (entrata in vigore col 1.o aprile 1937).

Il camerata Vecchioni ha dato particolare ragguaglio sulla consistenza economica-finanziaria dello Istituto e sull'assolvimento degli alti compiti demandati all'*Infail* nel campo dell'assistenza ai lavoratori.

Le attività patrimoniali dell'Istituto assommano a L. 1.487.805.346. Gli infortuni, definiti nell'anno, sono stati 512.044; le spese assistenza sanitaria sono ammontate a 55 milioni; le rendite, che risultano costituite a fine esercizio a favore di operai infortunati o dei loro superstiti, sono state numero 47.167.

Le risultanze, dunque, del bilancio dell'esercizio 1939 dimostrano l' ascensionale consolidamento delle basi finanziarie dell'*Infail* e la sempre maggiore portata economica della sua funzione sociale.

*Il Presidente dell'*Infail *ha anche riferito come l'Istituto sia intervenuto prontamente con la sua efficiente opera di assistenza a favore delle famiglie dei caduti sul lavoro e dei numerosi infortunati nel recente disastro di Piacenza.*

Infatti oltre ad avere corrisposto alle famiglie di tutti i caduti il sussidio, immediato, di L. 2000 sta provvedendo al pagamento di speciali sussidi nei casi più dolorosi di infortunati degenti in ospedali.

Il Presidente Vecchioni ha inoltre consegnato al Duce la somma di L. 500.000, che il Duce ha destinata ad integrazione dell'opera generale di assistenza a quegli infortunati ed ai loro superstiti, dando disposizioni perchè sorga a Piacenza uno degli speciali Collegi per orfani di operai caduti sul lavoro.

Il Duce infine, ha disposto che, dopo i noti miglioramenti, già da lui stesso voluti nel 1938 e nel 1939, e dall'«Infail» prontamente e pienamente realizzati, le indennità minime siano integrate con le seguenti nuove provvidenze.

1.o) *Per i casi di invalidità permanente grave (superiore al 50 per cento della totale), il salario annuo minimo da assumersi a base della liquidazione di rendita all'infortunato, deve essere aumentato da L. 2000 a L. 3000.*

2.o) *Per gli orfani di entrambi i genitori, o inabili, di lavoratori caduti sul lavoro, la rendita minima individuale deve essere di Lire 1200 annue senza alcuna limitazione per numero di orfani.*

3.o) *Per le vedove superstiti, con figli a carico minori di 15 anni o inabili, la rendita minima annua di quota vedovile deve essere di L. 2200 e quella di ciascun figlio di L. 720. entro il massimo di rendita annua complessiva di L. 5333 per ciascun infortunio mortale.*

4.o) *Per i genitori ultrasessantenni o inabili, non pensionati per altro titolo, e che risultino a completo ed esclusivo carico del figlio lavoratore, caduto sul lavoro, la rendita annua minima individuale deve essere di L. 1200, elevabile a 1500 quando il genitore superstite sia, o diventi, uno solo.*

5.o) *Per le vedove senza figli, ultrasessantenni o inabili non pensionate per altro titolo, la rendita annua minima deve essere di Lire 1500.*

I provvedimenti dovranno avere decorrenza col nuovo anno fascista e precisamente dal 1.o novembre p. v. e gli stessi benefici economici saranno estesi ai casi precedenti dal 1.o aprile 1937 in poi. (*Stef.*).

Come è stato ucciso
il patriota albanese
Daut Hoggia

TIRANA, 13 sera

L'opinione pubblica albanese ha appreso con indignazione la notizia dell'orribile fine del patriota Daut Hoggia, irredento della Ciamuria, ucciso in territorio albanese da sicari inviati da oltre frontiera.

«Il delitto, scrive il *Tomori*, risale ad alcune settimane, ma le autorità hanno voluto ritardare la divulgazione della notizia per poter fare tutti gli accertamenti e poter stabilire nettamente l'origine e il movente dell'assassinio. Oggi i fatti sono ormai accertati e la responsabilità di questo delitto ricade sulla Grecia, perchè esso fu concepito ed organizzato in Grecia.

«I sicari sono, infatti, venuti dalla Grecia e la testa di Daut Hoggia è stata portata in trionfo dagli agenti greci nei villaggi albanesi della Ciamuria allo scopo di terrorizzare quelle nobili popolazioni e far loro capire il truce proposito di decapitare tutti i patrioti albanesi che volessero seguire le idealità di Daut Hoggia.

«Il giornale prosegue ricordando che Daut Hoggia era noto per la sua ardente propaganda in difesa dei sentimenti nazionali albanesi nella Ciamuria e per la sua costante e operante ostilità alle violenze e alle persecuzioni delle autorità e della gendarmeria greche contro i patrioti che hanno il solo torto di voler continuare a parlare la lingua dei padri, conservando la religione avita e crescendo i loro figli secondo le tradizioni albanesi.

« Daut Hoggia si era recato in un villaggio della provincia di Argirocastro, prossimo alla frontiera, per incontrare degli amici e nel viaggio di ritorno si era soffermato a riposare sotto un albero addormentandosi. Due sicari che erano penetrati in pieno giorno dalla Grecia in territorio albanese e che lo avevano seguito inosservati hanno approfittato del sonno del patriota e lo hanno selvaggiamente ucciso troncandogli la testa a colpi di scure. Questa decapitazione era prevista nel contratto che i sicari avevano stipulato oltre frontiera perchè potesse venir pagato il prezzo pattuito di settantacinque mila dracme. La testa di Daut Hoggia è stata portata poi in giro nei villaggi della Ciamuria, specialmente a Filjades e a Paramithia, ma quelle fiere popolazioni albanesi non si sono per nulla impressionate dinnanzi a questo nuovo episodio di inutile ferocia».

Scrive sempre *Tomori* che sono ormai venti anni che le popolazioni della Ciamuria hanno imparato a soffrire in silenzio, ma sempre conservando nel cuore la fiamma della fede e della speranza.

« La politica greca scherza col fuoco perchè non ha più di fronte a sè, come ieri, un'Albania piccola e tiranneggiata da uno pseudo re; oggi l'Albania è unita all'Italia e la giustizia delle sue idealità e la difesa del suo onore e del suo prestigio costituiscono un problema e una responsabilità per l'impero di Roma. Dietro l'Albania vi è l'Italia. Ciò dovrebbe ormai essere noto ai poco perspicaci governanti di Atene e a tutti coloro che in Grecia vorrebbero continuare quella famigerata politica di snazionalizzazione che è stata esercitata per venti anni nella grande Grecia, creata dopo la pace di Versaglia con l'appoggio dei franco-inglesi, i quali hanno sempre considerato quel Paese come uno stato vassallo e perfettamente aderente ai loro interessi. L'opinione pubblica greca è in grande ritardo e conserva ancora delle illusioni assurde e bislacche circa l'avvenire. Crede ancora all'invincibilità della flotta inglese, mentre i governanti di Atene, guidati dall'incerto ed amletico Metaxas, lasciano che queste assurde credenze siano continuate. In ogni modo si deve sapere ben chiaro e ben fermo, oltre frontiera, che un'epoca è finita e che un'altra se ne apre nella quale la Grecia dovrà tener in moltissimo conto tutti i valori sia spirituali che materiali scaturiti dalla felice unione dell'Albania all'Italia».

Tomori conclude affermando che le violenze e le prepotenze e i delitti non possono essere più oltre tollerati e che nulla potrà impedire che la giustizia abbia il suo implacabile corso, quella giustizia per una pace durevole che deve essere instaurata fra tutti gli uomini e fra tutte le nazioni. (*Stefani*)

UN PRIMATO
CHE E' GIA' ITALIANO

I Bollettini del Quartier Generale Italiano, che non hanno peccato mai di verbosa ampollosità, da qualche giorno hanno trasformato la loro stringatezza abituale addirittura in una laconicità tacitiana. L'altro ieri si limitavano, in due righe di numero, ad annunciare la presa di contatto fra le nostre colonne avanzanti nella Somalia britannica e il grosso delle forze avversarie raggruppate sul ciglio del crinale — già varcato dalle nostre truppe — a cui si appoggiano le difese di Berbera. Il Bollettino n. 65 non è meno vigilato nelle parole: a parte il rinnovato bombardamento di Malta, e qualche episodio della lotta aerea (a tutta domenica gli aeroplani nemici distrutti al suolo o abbattuti in combattimento ascendevano a 314, contro 47 unità perdute dalla nostra flotta del cielo), esso registra: n. 1 le circostanze di tempo e di luogo nelle quali i nostri soldati hanno scatenato l'offensiva contro le forze somale del Comando inglese; n. 2 l'asprezza dei combattimenti impegnati; n. 3 un primo notevole successo con la conquista della zona di Adadleh; n. 4 la continuazione della battaglia.

Su questi quattro punti si potrebbero sviluppare molte interessanti considerazioni. Le tralasciamo un po' perchè l'evidenza dei fatti si impone all' intelligenza della massa dei lettori; e poi perchè un senso che vorremmo definire col nome di pudore deve trattenere dai lunghi discorsi chi intinge la penna nell'inchiostro (sia pure per un dovere professionale), mentre le nostre truppe combattono in un clima, la cui sopportazione esige già un atto di coraggio anche quando non «gracchiano» le mitragliatrici terrestri o aeree. Difatti, quando il calore raggiunge e sorpassa i 48 gradi all'ombra, è autentico eroismo la semplice partecipazione ad una qualunque azione di guerra.

Ma un rilievo lo dobbiamo pur fare. Esso prorompe dal cuore più che essere — come dire? — una secrezione cerebrale.

Fra le molte cose che si son dette in questi giorni — mentre la guerra africana si allarga per la nostra bandiera lungo un'estensione quadrifronte misurabile a migliaia di chilometri, non si è detto ancora, o non si è detto abbastanza chiaramente, che l'Italia ha già conquistato un primato meraviglioso: il primato dell'organizzazione di un esercito metropolitano per lo svolgimento di operazioni belliche in territorio coloniale: più precisamente, in territorio africano.

Non vogliamo arrogarci pericolosamente l'aria di tecnici militari; ma appartiene alle possibilità del più comune intelletto «realizzare» questo fatto: oggi nel mondo non esiste nessun altro popolo che possa rivaleggiare con quello italiano in quanto ad esercito coloniale.

La Francia che pur aveva magnifiche tradizioni culminanti nel nome glorioso del Maresciallo Lyautey non ha avuto neanche modo di misurarsi con l'Italia nell'Africa del Nord o nell'Oriente Mediterraneo, perchè è stata sommersa sul Continente; ma è possibile — per non dire certissimo — che il risultato non sarebbe stato molto diverso da quello che stanno esperimentando gli inglesi di Berbera, i quali pure potevano contare, alle loro spalle, sul fascino prestigioso di un Lord Kitchener, che contro i dervisci del Sudan e contro i boeri affermò ai suoi tempi — alquanto lontani — la potenza britannica.

Gli italiani, che sulla scena coloniale hanno fatto la loro comparsa soltanto trent'anni addietro (giacchè si può dire che la spedizione del 1896 non sia stata altro che una prova generale mal riuscita, nonostante le più buone intenzioni di coloro che l'avevano concepita e il valore di quelli che vi presero parte) sono diventati dei maestri. Noi non abbiamo soltanto un «Graziani l'africano», non abbiamo solo un Principe sabaudo « attrezzatissimo » alla guerra coloniale: cioè la nostra preparazione non è fatta di temperamenti eccezionali: ma di elementi che appartengono alla massa.

E' significativo il fatto che, sfogliando le biografie dei nostri generali di maggior fama, li troviamo muniti di solide esperienze africane: dalla prima campagna abissina alla guerra di Libia; dalla riconquista del Fezzan alla guerra 2 Ottobre 1935 - 9 Maggio 1936, che fu un esempio pratico clamoroso e ineguagliabile della « blitzkrieg ».

Ma discendendo dal novero dei pochi che fregiano il berretto con le linee fatidiche della « greca » fino ai più umili galloni del caporale e dell'appuntato, noi possiamo constatare con fierezza che tutto il nostro esercito è stato condotto al livello necessario per un cimento bellico in climi ostili: il che dimostra non solo che la nostra gente può affrontare i più duri collaudi fisici; ma può attestare di avere raggiunto traguardi essenziali anche nella formazione del «carattere» — il che presuppone una educazione spirituale che fa della volontà uno strumento di ascesa e di virtù, suscettibile di elevazioni ulteriori quando il Sopranaturale si innesta nelle forze umane.

Con soldati come questi, l'Italia può guardare tranquillamente al proprio futuro anche se dall'altra sponda del Mare Jonio sorgono annuvolamenti temporaleschi.

Come a Punta Stilo — come già a Corfù — l'onore della bandiera italiana è affidato a buone mani, e ad animi generosi.

Egidio Cabianca

La "strategia economica„
usata dagli inglesi

RIO DE JANEIRO, 13 sera

Il quotidiano *A tarde* qualifica la strategia adottata dal comando inglese in Somalia, che cede sempre terreno per non sacrificare uomini, «strategia economica» ed osserva in proposito che il valore degli eserciti si misura coi risultati ottenuti, non quindi col modo nel quale si è saputo difendere e conquistare una posizione.

«Quando gli italiani — conclude il giornale — avranno occupato la Somalia britannica ed il Kenia il mondo intero non ammirerà la strategia economica del comandante britannico bensì il valore dell'esercito italiano».

Milan Ahcimovic in libertà

BELGRADO, 13

L'ex ministro degli interni nel gabinetto Stojadinovic Milan Ahcimovic, confinato mesi or sono, è stato messo in libertà per ordine del Presidente del Consiglio e ministro degli interni Zvetkovic.

NELLE PIEGHE DELLA STORIA

Nestorio e le sue eresie

Mille cinquecento anni fa, in una remota solitudine dell'Egitto, veniva miseramente a morte, reietto e sconfessato come tristo e pernicioso seminatore di eresia, Nestorio, già patriarca di Costantinopoli, ma deposto dalla sua sede e confinato al bando del consorzio civile per ordine dell'imperatore Teodosio II, in pena della sua temeraria, cieca, ostinata opposizione agli ortodossi insegnamenti della fede cattolica. Si trattava di un pessimo soggetto, ebbro di orgoglio sotto una veste esteriore di grande compostezza, austerità e religiosità, fomentatore insolente di pestifere discordie e autore di una delle più esecrabili eresie che abbiano funestato la cristianità.

Aveva sorbito i natali in Germanicia, città della Siria, ed era stato educato in Antiochia, capitale della provincia siriaca, dove aveva ricevuto il battesimo. Si ritirò per tempo nel famoso monastero di S. Euprepio, in un sobborgo della capitale, dove si distinse talmente per la pietà e la eloquenza, che alla morte del patriarca Sisinnio di Costantinopoli, Teodosio il giovane pose gli occhi sopra di lui per nominarlo a quell'alto posto di responsabilità e di governo, ed evitare altresì i pericoli di uno scisma, date le turbolenze scoppiate nella Chiesa di Costantinopoli alla morte di Sisinnio e le mene ambiziose di taluni che si contendevano la successione del defunto patriarca.

Nell'aprile del 428 Nestorio occupava ufficialmente la nuova sede, e i primi atti da lui compiuti fecero concepire all'imperatore le più liete speranze e ritenere che avrebbe calcate le orme gloriose di S. Giovanni Crisostomo, antecessore di Nestorio in quel patriarcato. Ma le speranze concepite andarono deluse, perchè Nestorio sotto un manto esteriore di grande severità e mortificazone nascondeva un folle orgoglio, e lo zelo intemperante e indiscreto da cui si mostrava animato contro gli eretici doveva servire a sterminare le altre eresie per far trionfare soltanto la sua. E infatti apparve ben presto che Nestorio era irretito in una nuova eresia, perchè un sacerdote Anastasio da lui condotto da Antiochia, predicando nella cattedrale di Costantinopoli, ebbe a dire, a un certo punto, che *nessuno doveva chiamare Maria Madre di Dio, perchè Maria era stata una donna, e Dio non potrebbe nascere da una donna, perchè è proprio della natura divina esistere da tutta l'eternità.* A questa dichiarazione i fedeli rimasero altamente scandolezzati e addolorati, e ne riferirono al patriarca, reclamando il suo intervento contro l'improvvido predicatore. Senonchè lo stupore del pubblico crebbe a dismisura quando si venne a sapere che Nestorio, nonchè sconfessare l'incauto Anastasio, ne assunse pubblicamente la difesa, protestando che la Vergine non si poteva chiamare Madre di Dio, perchè in G. C. si dovevano distinguere due persone, una divina e l'altra umana, come si distinguevano due nature, e però come uomo non era figlio di Dio se non per adozione, e Maria era madre semplicemente di questo figlio. *Gesù,* diceva Nestorio, *è solamente il tempio di Dio, l'uomo divino, l'uomo che porta Dio: quest'uomo è chiamato figlio di Dio solo per una denominazione equivoca, in quanto partecipa degli onori del Verbo al quale è associato, ed ha una certa unione abituale o di avvicinamento con lui.* «*Io non ammetterò mai,* andava ripetendo Nestorio, *un Dio in fasce, nè un Dio sulla croce*».

Ma si trattava di un grossolano equivoco: un Dio come Dio non poteva certamente ridursi in fasce, nè languire sulla croce, ma niente impediva che ciò divenisse vero di un Dio umanato, cioè unito in unità di persona con la natura umana. Quindi a torto il vescovo Nestorio contestava alla Vergine il titolo e la dignità di Madre di Dio, per riservarle la qualifica di Madre di Cristo: la teologia cattolica infatti ha sempre inteso e spiegato che non della divinità è genitrice la Madonna, ma bensì del Verbo incarnato, non di Dio-natura, ma di Dio-persona, in quanto ha assunto la natura umana.

Certo, a noi occidentali, viventi nel secolo dell'aeroplano, del cinema e della radio, certe questioni sembrano sottigliezze eccessive o bizantinerie (non per niente infatti, si era a Bisanzio!), ma è indubitato che la precisione della dottrina e l'ortodossia del pensiero domandavano indispensabilmente la fissazione esatta dei termini nelle controversie teologiche, e la determinazione non equivoca delle formole definitive, idònee a inquadrare la verità cattolica.

Comunque, a tener validamente testa alla nuova eresia di Nestorio, la Provvidenza suscitò un invitto campione della fede ortodossa in Cirillo, patriarca di Alessandria d'Egitto, un personaggio che alla santità eminente della vita, congiungeva una scienza profonda e una vasta erudizione teologica. S. Cirillo propugnò a voce e per iscritto la tradizionale dottrina dell'unione sostanziale ed intima delle due nature nell'unica persona divina del Verbo, e quindi anche la dottrina della divina maternità di Maria SS.. In questo senso Cirillo si rivolse pure a Nestorio, cercando di convincerlo dell'errore in cui era incorso, ma Nestorio gli rispose sdegnosamente coprendolo di ingiurie. Fu allora che S. Cirillo si credette in dovere di informare della grave faccenda l'imperatore Teodosio e la di lui sorella S. Pulcheria, e di sottoporre al tempo stesso la questione all'esame del pontefice S. Celestino I; contemporaneamente però passi analoghi faceva Nestorio presso la corte e il papa per guadagnarli alla propria causa. Male glie ne incolse però, giacchè papa San Celestino convocato a Roma un sinodo di vescovi nel 430, condannò la dottrina di Nestorio, anzi minacciò di deporlo dal patriarcato se entro 10 giorni dalla comunicazione della sentenza non si fosse sottomesso e ritrattato.

S. Cirillo stesso fu da Roma incaricato della esecuzione degli atti: egli pertanto riunì un concilio ad Alessandria, vi espose nuovamente la dottrina dell'Incarnazione e formulò 12 capitoli o *matematismi,* dei quali inviò copia a Nestorio. Questi però non chè sottomettersi al Papa, rispose irritatissimo a S. Cirillo, mettendolo in istato d'accusa e formulando contro di lui altrettanti anatematismi. Frattanto due vescovi, Giovanni di Antiochia e Teodoreto di Ciro, si erano adombrati dell'espressione *unione naturale,* di cui si era servito S. Cirillo per confutare Nestorio, e passarono dalla parte dell'eresiarca: in tal modo la confusione non faceva che crescere e inasprire vieppiù il dissidio, fino che nel 431 papa e imperatore convocarono il 3.o concilio generale di Efeso, al quale intervennero 200 vescovi e che si concluse con la definizione solenne della divina maternità della Madonna e quindi con la condanna e la deposizione dello sciagurato Nestorio. Le discordie però non si assopirono immediatamente, anzi in un conciliabolo di 43 vescovi, capitanati da Giovanni di Antiochia, S. Cirillo e Memnone, vescovo di Efeso, furono alla loro volta deposti e scomunicati. Ma poi l'imperatore, messo al corrente dello stato reale delle cose, sconfessò il conciliabolo e ritirò la sentenza contro Cirillo e Memnone, condannando anzi il protervo Nestorio all'esiglio.

La pace definitiva per altro fu conclusa solo nel 433, sulla base della seguente professione di fede, proposta da S. Cirillo: *Un solo Cristo, un solo Figlio, un solo Signore; per l'unione, senza confusione, delle due nature la Santa Vergine è madre di Dio*». E così anche Giovanni di Antiochia, aderì alla destituzione di Nestorio, riconciliandosi sinceramente con Cirillo e con gli altri fautori dell'ortodossia cattolica. Che se con questo accordo i Nestoriani ricevettero il colpo di grazia nei territori dell'impero, l'eresia continuò a serpeggiare nel resto del mondo, anzi sotto la pressione degli avvenimenti politici penetrò e si diffuse nell'Armenia, nell'Arabia, nell'India orientale, e massime nella Persia, mercè la protezione e il favore del vescovo Barsuma di Nisibi, tanto che anche oggidì si incontrano cristiani nestoriani o caldei nel Kurdistan.

Omicron

Il Ministro Host Venturi inaugura la funivia di Montesanto

GORIZIA, 13 sera

Con l'intervento del Ministro delle comunicazioni è stata inaugurata stamane la funivia di Montesanto, di decisiva importanza per la valorizzazione turistica del goriziano. Essa costituisce un'opera perfetta di ingegneria. Con la sua attuazione si risolve anche una delle principali difficoltà che si opponevano ad un rapido trasporto dei pellegrini recantisi al santuario di Montesanto. All'inaugurazione della funivia, oltre al Ministro delle Comunicazioni, hanno presenziato il Prefetto, il Principe Arcivescovo, il Comandante dell'11.o corpo di armata e il Reggente la federazione dei fasci di combattimento. Alcuni reparti armati della Gil prestavano servizio d'onore. Il Ministro, che prima di giungere a Salcano aveva visitato il museo della redenzione e si era vivamente interessato ai cimeli storici riflettenti le undici battaglie dell'Isonzo e il cospicuo apporto dato dalla provincia alla campagna africana è stato salutato al suo giungere dai dirigenti la società esercente la funivia, dai tecnici e dalle maestranze che hanno preso parte attiva alla realizzazione dell'opera. Avvenuta la benedizione da parte del Principe Arcivescovo, il Ministro e le autorità hanno preso posto in una cabina ed hanno raggiunto la stazione di arrivo dove sono stati ricevuti dal guardiano e dai padri francescani della basilica. Dopo brevi parole del padre guardiano, che ha espresso la propria gratitudine per la realizzazione dell'opera, ricordando anche il vivo interessamento rivolto ad essa dal Duce allorchè nel 1938 visitò la provincia di Gorizia, il ministro e le autorità hanno visitato il santuario e si sono portati al monumento che ricorda le leggendarie gesta del generale Antonio Cascino e dei soldati caduti per la conquista di Montesanto. Nella cripta del monumento il ministro Host Venturi ha sostato in breve raccoglimento deponendo una corona di alloro. Ridisceso a Gorizia, dopo aver visitato alcune colonie della Gil il Ministro delle Comunicazioni si è portato al sacrario di Casa Littoria trattenendosi in breve raccoglimento davanti all'ara che ricorda i caduti della rivoluzione.

ADEN

EMPORIO DI SCAMBI E BASE NAVALE

Secondo una notizia giunta al Politiken *di Stoccolma, dal suo corrispondente da Londra, le unità navali inglesi che erano ancorate nel porto di Aden avrebbero preso il largo in seguito al ripetersi dei bombardamenti da parte dell'Aviazione italiana.*

Anche Aden diventa ogni giorno più un posto poco sicuro per la «dominatrice dei mari»: anche Aden — come Malta, Gibilterra, Alessandria — fallisce alla sua importanza strategica e alla decantata invulnerabilità sotto i colpi di maglio delle nostre forze aeree che fanno scoppiare i serbatoi di carburante, saltare le dighe e i moli, e distruggono le poderose opere di difesa, bersagliando le navi.

Anche Aden deve la sua storia di servaggio per essersi trovata sulla via delle Indie; una strada che a tutte le strette e i passaggi obbligati, esige, come si sa, una guardia inglese: da Gibilterra a Singapore.

Posta sulla costa meridionale dell'Arabia, l'araba Adan, *fu notata per il suo valore strategico, da alcuni naufraghi inglesi e nel 1839 la Gran Bretagna non tardò ad impossessarsene.*

Comprende la parte moderna «Steamer Point» *con gli edifici civili e militari, i magazzini e i serbatoi di combustibili, e la parte indigena,* Aden Camp *o* Crater, *situata nel fondo di un cratere aperto su una baia nel versante est del promontorio.*

La città è di fondazione antica e fu visitata da Marco Polo; fu già teatro di eroismi cristiani e arena di martiri di Cristo.

Incurante delle proteste degli arabi, l'Inghilterra vi mise solido piede, sbaragliando a mano armata gli indigeni e instaurando uno dei più formidabili posti di guardia del suo Impero. Nel 1857 — sventando una analoga manovra francese — la Gran Bretagna occupava anche l'isolotto di Perin nello stretto di Bal el Mandel, allargando così la base militare di Aden e controllando l'entrata nel Mar Rosso delle navi dall'Oriente.

Aden, col circostante territorio (Km. 594, ab. 51.000) e con l'isola di Perim, formò per lungo tempo parte della Presidenza di Bombay e nel 1936 è stata dichiarata Colonia Autonoma alle dipendenze del Colonial Office. *Il protettorato di Aden (54.600 Km., ab. 651.200) si estende ad est della città, lungo la costa.*

La città e il promontorio sono potentemente fortificati ed è sempre stato proibito ai turisti, dalle autorità inglesi, prendere fotografie a fare disegni sul posto.

Aden controllava tutto il traffico per l'India, l'Estremo Oriente e l'Australia fluente attraverso il Mar Rosso, ed era la predella di lancio per l'infiltrazione inglese nell'Arabia.

Arrocata sulla scogliera, munita di potenti fortezze, la sentinella inglese di Aden vacilla sotto l'offesa delle ali tricolori mentre le colonne italiane marciano nel cuore della Somalia britannica in direzione del porto di Berbera.

L'emporio di scambi, già ricco e tumultuoso, è deserto e la munitissima base navale si sguarnisce come sta avvenendo nelle altri basi inglesi dal Mediterraneo all'Estremo Oriente.

L'ora della storia sta per battere anche per Aden.

***

Collaborazione fra la Scuola e la G. I. L.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il Segretario del P.N.F. che gli hanno esposti i criteri concordati per organizzare e disciplinare la collaborazione tra la scuola e la Gil al fine di armonizzare la rispettiva azione per l'educazione politica e culturale delle nuove generazioni.

Il Duce ha approvato tali criteri e ha impartito le sue direttive per la loro immediata attuazione.

La già stretta collaborazione tra scuola e Gil, non da oggi soltanto praticata, potrà svolgersi; d'ora innanzi, grazie alle nuove direttive, con la massima intensità ed efficacia senza dispersione nè inutili ripetizioni, senza disparità nè incertezze, ma con ordine e disciplinata attività, nel clima creato dalla carta della scuola che risolve in senso unitario i problemi dell'educazione giovanile e pone il concetto di servizio scolastico come un dovere dei giovani da compiersi indivisibilmente nella scuola e nelle file della Gil.

Il coordinamento generale sarà affidato a una commissione centrale; commissioni periferiche formate da elementi delle due istituzioni assicureranno il collegamento nelle singole provincie. L'azione che la Gil svolge nelle scuole o col sussidio delle scuole sarà predisposta annualmente secondo un piano organico studiato dalle commissioni provinciali in base alle direttive del centro.

Particolare cura sarà rivolta all'addestramento ginnico e alla preparazione politica e guerriera della gioventù.

L'attività extra scolastica e parascolastica sarà rinvigorita con ogni possibile mezzo, avendo speciale riguardo alle istituzioni a carattere assistenziale come i patronati scolastici, i doposcuola, i ritrovi per studenti, le colonie marine e montane.

Sarà compito altresì delle commissioni stesse lo studio dei problemi relativi alla vigilanza igienico-sanitaria sugli alunni e alla assistenza sanitaria in genere. L'espressione migliore di questo rinnovato e più fervido spirito di collaborazione tra scuola e Gil sarà data dalla larga partecipazione degli insegnanti di tutti gli ordini di scuola allo svolgimento di queste attività e di tutte le altre, anche d'ordine prettamente spirituale, che concorrono al raggiungimento del fine comune alle due istituzioni.

Tutte queste attività, nel loro complesso, saranno armonizzate con la vita della scuola in modo che siano rispettate le imprescindibili esigenze dell'insegnamento e sia assicurato e potenziato il funzionamento degli ordinamenti scolastici, in piena rispondenza ai principii, metodi e fini quali sono indicati nella carta della scuola.

Un treno deviato a Rangoon 4 morti e 11 feriti

SCIANGAI, 13 sera

Si apprende che l'espresso Rangoon-Mandalay è deviato questa notte a 192 m. da Rangoon.

Vi sono quattro morti e ventun feriti. La catastrofe viene attribuita ad un atto di sabotaggio.

Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istitutito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . .	**L. 3,50**
» **1 mese** . . .	» **7,—**
» **45 giorni** . .	» **10,50**
» **2 mesi** . . .	» **14,—**

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI

Gli esami autunnali avranno inizio il 16 settembre

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica:

Gli esami della sessione autunnale per le Scuole degli ordini medio e superiore, avranno inizio, come prescritto, col 16 settembre p. v.

Agli esami stessi saranno ammessi, giusta una recente ordinanza del Ministro dell'Educazione nazionale, coloro che sono stati rimandati in sede di scrutinio e nella sessione estiva; nonchè, per gli esami di maturità e di abilitazione, coloro la cui domanda presentata entro il termine perentorio del 31 luglio, stabilito dall'art. 13 del R. D. 14 marzo 1938-XVI, n. 829, sia stata accolta dai Regi Provveditogli agli Studi, previo accertamento della sussistenza dei gravissimi motivi che abbiano impedito la presentazione delle istanze nei termini stabiliti per la prima sessione di esame.

Poichè per la sessione attuale non è stato previsto alcun anticipo, come è, invece, avvenuto per la sessione estiva, gli esami si svolgeranno con piena regolarità.

Per coloro i quali, essendo richiamati alle armi, non si troveranno in condizione di presentarsi alla sessione autunnale, sarà esaminata la possibilità di concedere in prosieguo di tempo, una speciale sessione di esami. (Stefani).

Una Fiera del Libro a Cattolica

CATTOLICA, 13 sera

Nei giorni 14 e 15 Agosto si svolgerà a Cattolica, per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, una Fiera del Libro.

A questa manifestazione culturale hanno già dato la loro adesione le principali case Editrici italiane mentre molti fra i più noti scrittori parteciperanno personalmente a questa manifestazione che ha lo scopo di valorizzare il Libro italiano.

I restauri a Maria Ausiliatrice

TORINO, 13 sera

I lavori di restauro al Santuario di Maria Ausiliatrice proseguono; in questi giorni si è demolito l'antico pavimento, e lo si è sostituito con un bel pavimento di marmo.

L'opera ormai si può dire del tutto compiuta, ed il tempio salesiano ha acquistato maggior splendore e bellezza.

Rimane la facciata esterna che forse sarà rifatta nel prossimo anno; il lavoro è grandioso ed il progetto è pronto.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Corsi di preparazione domestica per formare le future spose e madri

ROMA, 13

Il «Foglio di disposizioni» n. 177 del P. N. F. reca:

Il progresso tecnologico e industriale distoglie le giovanette dalla casa e dalla famiglia e le sospinge in misura larghissima sulle vie del lavoro. La tutela in questo campo è in atto.

Ma vi è un'altra tutela non abbastanza osservata e che riguarda la personalità stessa delle future spose e madri. Noi perdiamo giornalmente la garanzia migliore della casa italiana che è la donna, consapevole dei suoi doveri domestici e pratica del Governo famigliare, nel quale riposa lo stesso ordine sociale e la più sicura difesa del salario, della sua capacità di bastare al bilancio domestico.

Il Partito ha la piena percezione del grave fenomeno, che colpisce la compagine nazionale e si sente chiamato a svolgere una intensa, adatta, capillare azione educatrice, ubbidendo ai principi posti dal Duce a base della famiglia italiana.

Il tempo di guerra non solo non può sospendere la preoccupazione della gioventù femminile, ma anzi innalza il problema tra quelli più vitali che attendono il glorioso dopoguerra dell'Italia Imperiale, nel quale la preparazione femminile dovrà apparire come uno degli elementi fondamentali e caratteristici. Non facile la sua attuazione, come dimostrano gli studi e le iniziative che si succedono da oltre un decennio. Ma ferma e decisa la volontà di prevenirvi senz'altri indugi. Presi gli ordini dal Duce dispongo:

1.) Il complesso delle attività educatrici dirette a creare la coscienza e la capacità delle future spose e madri prende il nome di Corsi di preparazione domestica, ricordando che in questa qualifica si comprende il fatidico concetto della «domus romana».

2.) Questo complesso di attività educatrici deve svolgersi in modo unitario sia nei principii sia nell'organizzazione con l'ordinamento che segue.

3.) I corsi di preparazione domestica sono affidati alla G.I.L.

4.) Viene istituito un Centro nazionale direttivo per la preparazione domestica, composto: Presidente: il Segretario del Partito; Vice Presidente, il Vice Comandante della G. I. L. Componenti: l'Ispettrice per i Fasci Femminili; l'Ispettrice della G. I. L.; l'Ispettrice per la S.O.L.D. e le Massaie Rurali; l'Ispettrice per la Maternità e Infanzia; l'Ispettrice per le Scuole superiori del Partito; il rappresentante dell'O. N. D.

5.) In ogni provincia si crea analogamente un centro provinciale così formato: Presidente: il Federale. Componenti: la Comandante dei reparti femminili G.I.L., la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili; Segretaria la direttrice tecnica dei corsi, diplomata dalle scuole Superiori del Partito.

6.) I corsi di preparazione domestica dovranno sorgere in tutti i comuni e le frazioni d'Italia, servendosi degli edifici scolastici che il Ministero dell'Educazione Nazionale accogliendo la richiesta del Partito, ha messo a disposizione dei corsi stessi.

7.) Il Federale è responsabile dell'attività del Centro provinciale e della conseguente organizzazione dei corsi. Egli dovrà basarsi sopratutto sullo spirito di collaborazione della G. I. L. dei Fasci Femminili, dell'O. N. D., dalla quale collaborazione soltanto si può prevenire ad una azione unitaria, presupposto indispensabile lla realizzazione concreta dei principii e dei compiti suesposti.

8.) Successive disposizioni di carattere organizzativo preciseranno il piano finanziario, il programma didattico, l'obbligo della frequenza, la situazione dei vari corsi già in atto e quanto altro servirà ad attenuare i principii fondamentali delle presenti disposizioni

Il Reggente il Direttorio Nazionale del P. N. F.: Pietro Capoferri.

Crisi economica e industriale nelle regioni scozzesi

S. SEBASTIANO, 13 sera

Si apprende da Edimburgo che gli ambienti ufficiali scozzesi sono stati costretti dalle difficoltà straordinarie d'ordine economico e finanziario a rivolgersi al governo inglese per chiedere soccorsi. Nel memoriale scozzese è detto che la mano d'opera è stata trasportata in altre regioni e che le industrie si trovano in una situazione disperata e non possono più funzionare. In questo modo una grande quantità di operai ancora rimasti sul posto vengono a trovarsi senza viveri. Si aggiunge che è necessario dare sovvenzioni tanto all'agricoltura quanto alla pesca e si chiede, quindi, al governo di Londra, un aiuto finanziario continuativo per almeno 10 anni.

Un consiglio culturale dell' Estremo Oriente

PECHINO, 13 sera

Ai primi di settembre si riunirà a Pechino un Consiglio culturale dell'Estremo Oriente allo scopo di elaborare un progetto di collaborazione sul terreno della letteratura, della medicina e delle scienze fisiche agrarie e tecniche.

Il progetto avrà valore tanto per il Giappone che per la Cina. Parteciperanno al Consiglio venti delegati giapponesi, tra i quali il presidente dell'Università Imperiale di Tokio, Iozuro Hiraga, e numerosi delegati cinesi, fra i quali Tang Eah Haei, direttore generale dell'Educazione nel Governo di Wang-Chin-Wei.

Il costo a Londra delle derrate alimentari

NEW YORK, 13 sera

Il *New York Times* apprende da Londra che il prezzo delle derrate alimentari è aumentato in modo considerevole dal primo agosto.

Il prezzo dell'orzo è aumentato del 70 per cento quello del granoturco del 40 e quello dell'avena del 60.

Nuovo Vescovo Cappuccino che fu missionario in Etiopia

TORINO, 13 sera

Ad appena due settimane dalla nomina del Parroco della Crocetta, teol. Giuseppe Angrisani, a Vescovo di Casale Monferrato, un'altra infula episcopale si posa su un secondo Parroco torinese il Rev. Padre Egidio Lanzo, Parroco della Madonna di Campagna, eletto dal Santo Padre Vescovo titolare di Tiberiade ed assegnato ad Ausiliare dell'E.mo Cardinale Enrico Sibilia, Vescovo della Diocesi suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto.

Il novello Presule ha sortito i natali a Caraglio, in provincia di Cuneo, il 21 giugno 1885 ed ebbe al fonte battesimale il nome di Luigi. Ascrittosi giovanissimo tra i Figli di San Francesco nel serafico Ordine dei Cappuccini, seguì lodevolmente i tre primi corsi di studentato nel collegio di Sommariva; quindi rivestì il ruvido saio frrancescano il 17 agosto 1901, facendo la professione religiosa il 18 agosto del seguente anno 1902. Ricevette la sacra ordinazione il 18 settembre 1909 a Torino dall'Arcivescovo Cardinale Richelmy, di v. m. Celebrò la prima Messa il giorno seguente nella chiesa di Monte dei Cappuccini, ove il glorioso suo confratello Cardinale Massaia aveva maturata la sua vocazione missionaria e donde era partito per l'Etiopia.

Seguendo quelle mirabili orme, Padre Lanzo, che in religione aveva assunto il nome di Egidio, partiva nel 1911 missionario per l'Eritrea, trattenendosi dieci anni nelle missioni di Asmara, di Massaua e di Saganeiki, ove fondava e dirigeva una scuola di arti e mestieri.

Ritornato in Italia, Padre Egidio Lanzo era assunto all'ufficio di segretario generale delle Missioni Cappuccine, finchè nel 1923 veniva nominato parroco della Madonna di Campagna, ove per 17 anni profuse il suo zelo apostolico, dimostrandosi pastore instancabile e erigendo due chiese succursali per provvedere alle esigenze religiose della vasta sua parrocchia. Curò indefessamente l'azione cattolica e promosse tutte quelle celebrazioni che potevano offrire occasione di richiamo alla vita religiosa. La sua nomina a Vescovo titolare di Tiberiade — titolo che fu pure di un indimenticabile Vescovo ausiliare di Torino e poi diocesano di Asti: Monsignor Luigi Spondre — ha prodotto in quanti conoscono ed apprezzano lo zelante Parroco della Madonno di Campagna, la migliore impressione.

Scontri nel Waziristan fra indigeni e inglesi

ROMA, 13 sera

Notizie che giungono da Simla, la capitale estiva dell'India, pur soffocate e mozzicate dalla censura inglese, rivelano che la rivolta nel Waziristan, mai pienamente domata, ha ripreso a divampare in pieno. Negli ultimi giorni si sono avuti numerosissimi scontri, sulle aspre montagne della frontiera, fra le truppe wazire e un corpo di spedizione inglese che circa cinque mesi fa iniziò una vastissima manovra per accerchiare e soffocare la resistenza dei fieri montanari.

Partecipano alla campagna diverse Divisioni indiane, artiglieria da montagna e reparti di aviazione.

PESANTEZZA DI STOMACO DOPO I PASTI

Un bruciore allo stomaco, una sensazione di gonfiore, una lenta digestione sono spesso indizi di un eccesso di acidità di stomaco. Questa acidità eccessiva impedisce il normale svolgersi della digestione, e, non soltanto è la cagione della fermentazione del cibo non digerito, ma può anche cagionare l'infiammazione delle pareti delicate dello stomaco. Dunque, se soffrite d'indigestione, dovreste prendere una piccola dose di polvere, ovvero due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Questo rimedio ben conosciuto, neutralizza l'eccesso di acidità e vi aiuta ad ottenere una digestione facile e normale. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5,50 o Lire 9,00.

(Aut. Pr. Firenze N. 7978-Div. 5; 3-3-39-XVII)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

"VINI DEBOLI O AMMALATI,,

Si possono migliorare, risanare e conservare sempre gustosi e sani

Rivolgersi al chimico agronomo

TOMMASI Dott. ROMANO - Schio

Recapito in Vicenza Via Porti 15

Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

Il 99 per cento degli uomini

pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione **VITA**, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BANCA TOSCANA

Società Anonima - Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.140.593.56

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE FIRENZE

Servizio pagamento imposte e tasse, bollette telefoniche, utenza gas, energia elettrica, ecc. senza percepire alcuna commissione.

Reale Educandato Femminile

UCCELLIS - UDINE

Istituto governativo — Scuole elementari — Scuola Media Unica

Corso Magistrale — Lingue — Musica — Ambiente signorile.

RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

PINSELINA

(Formula del Dr. Knapp)

PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Avvenimento d'insigne pietà e d'arte

nella parrocchia di S. Giorgio

Domani, l'«Assunta», alle 11, nella chiesa di S. Giorgio di Udine sarà celebrato un avvenimento d'insigne pietà ed Arte. Verranno inaugurate due monumentali statue, S. Pietro e S. Paolo, Apostoli di Cristo. Per la solenne circostanza è stata rimessa a nuovo l'àbside della chiesa, liberata pure dall'amplissima tela di S. Giorgio del Flovigerio; alla cui degna collocazione verrà successivamente provveduto. Le due grandi statue saranno collocate ai lati dell'altare maggiore. Una bella epigrafe latina del prof. G. Marchetti ricorda ai posteri la carità dei fedeli ed insieme esalta l'odierno avvenimento che nobilmente unisce la Fede e l'Arte.

Un cenno particolare meritano i due monumenti, giacchè non ci sembra oggi frequente la buona sorte di vedere entrar nelle nostre chiese friulane un'arte sincera e potente, quale si vede ora entrare nella chiesa di S. Giorgio. Sia detto ad omaggio della Commissione Dioc. per l'Arte Sacra, ad onore del bravo Parroco e, della generosa Parrocchia!

I marmi vengono dalle cave di Quercèta di Lucca; quello di S. Pietro pesa q.li 18 e quello di S. Paolo pesa q.li 17, ad opera compiùta; sono d'un colore chiaro cenerino, senza venature, perfetti. Le figure sono circa una volta e mezzo più del naturale, scolpite secondo l'idea consacrata dalla tradizione cristiana. S. Pietro tiene le chiavi simboliche ed è nell'atto di incedere e riproduce l'idea della somma autorità e dell'apostolo conquistatore del Mondo a Cristo; S. Paolo ha il baléno del genio e dell'illuminazione e impugna, più che appoggiarsi, la simbolica spada; riproduce l'idea dell'apostolo conoscitore, difensore e testimone della Fede.

Le figure si presentano tutte unite, non hanno elementi distaccàntisi, formano un solo blocco, alla maniera voluta da Michelangelo. Sono semplici eppure molto potenti nella espressione; riproducono con efficacia ed evidenza il movimento, l'idea, lo spirito. Qualcuno forse riscontrerà eccessive linee in S. Pietro, tuttavia esse concorrono a dare agilità, vivacità alla figura, ed a differenziarla da S. Paolo.

Le due opere in definitiva esigono una amplissima lode, poichè sono di vera ed eccellente arte, degnamente ispirata alla Fede. Pertanto merita essere nominato l'autore, *Attilio De Fent* nato nel 1912 a Basiliano, compaesano quindi dell'Olivo autore delle monumentali statue nel Tempio-Ossario di Udine; nonchè del celebre scultore Aurelio Mistruzzi.

Siamo lieti di queste scelte di giovani artisti friulani; felici scelte, che hanno dato a vedere ed ammirare quanto è geniale e capace il Friuli anche nel riprodurre il bello. Attilio De Fent studiò sotto il grande maestro Wildt; prese parte a varie Esposizioni d'Arte; nel 1935 a Milano col «Cieco di Gèrico» ebbe la medaglia d'oro; nel 1937 a Udine ebbe il premio dell'Accademia.

Sappiamo, ch'egli non si è limitato a fare i modelli delle statue dei Santi Pietro e Paolo, lasciandone l'esecuzione ad abili marmorari; invece egli stesso scalpellò i bruti massi e ne trasse l'idea, la vita e l'arte; cosicchè può darsi il vanto, che sono interamente sue queste ammirevoli opere. Esse hanno avuto anche l'approvazione e lode piena ed importante del prof. C. Someda de Marco Ispettore dell'Arte nel Friuli, componente della Commissione dioc. d'Arte Sacra, Direttore dei Civici Musei.

Il popolo di S. Giorgio meritamente è lieto per l'odierno avvenimento di Fede ed Arte insigne, procurato dalla generosità illuminata dei fedeli e del loro Parroco.

C. B.

L'orario dei negozi

per l'Assunzione

Domani 15 agosto, festività dell'Assunzione di M. V., i negozi di Udine e Provincia rimarranno aperti soltanto nelle ore antimeridiane. Fanno eccezione le pasticcerie e le rivendite di frutta e verdura che adotteranno l'orario normale.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato per detta giornata l'apertura delle macellerie per la vendita delle carni di ogni qualità, nonchè la vendita dei gelati e della pasticceria fresca.

La chiusura di Ferragosto

La chiusura continuata dei negozi, per Ferragosto, nei giorni 15, 16, 17, 18 quest'anno non potrà attuarsi, specialmente perchè non manchi ai militari la possibilità di effettuare gli acquisti necessari.

La tombola di Ferragosto

Domani, « Madone di Avòst », in Giardino grande sarà la tradizionale Tombolo di Ferragosto.

Udine assumerà un aspetto gaio per le numerose comitive, che scenderanno da centri della Provincia.

Tutti sarnno in Giardino grande; tutti faranno ressa davanti alla tribuna dell'estrazione, in attesa che la fortuna porga la desiata vincita.

Quest'anno il tradizionale raduno della « furlaine » per la Tombola sarà allietato dalla banda della Milizia Antiaerea.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Prov. Amministrativa il 9 agosto ha preso le seguenti deliberazioni:

Fanna: E. C. A. Compenso al segretario.
Latisana: Osp. Civ. Compenso al Segret.
Sesto al Reghena: Spesa per colonia elioterapica.
Trivignano Udinese: Ricovero di Maria Pezzarini.
Brugnera: Aumento pensione all'ex segretario comunale Cesare Mez.
Flaibano: Alienazione terreno comunale alla chiesa parrocchiale.
Forni di sopra: Concorso spese lavori conservazione casa canonica.
Maniago: Aggiunta al regolamento servizio pubblico di autonoleggio da rimessa.
Udine: Brevi servizi supplenza nelle scuole elem. durante l'anno scol. 1939-40.
Udine: Provincia. Aeroporto civile di Udine. Convenz. con la amministrazione aeronautica.
Cercivento: Spesa per ricovero tuberc.
Latisana: Pagamento mobili per ambulatorio medico del capoluogo.
Maniago: Lascito Urbano Zecchin.
Pozzuolo del Friuli: O. P. Sabbatini. Accettazione indennità espropriazione.
Sesto al Reghena: Imposta consumo sui maiali macellati ad uso priv. Mod. tariffa.
Travesio: Tariffa imposte cons. Regol. imposte consumi sui mater. da costruz.
Treppo Carnico: Contributo per padiglione da intitolarsi agli eroici caduti Balbo e Florio.
Brugnera, Campolongo al Torre, Cavazzo Carnico, Cordenons, Forni Avoltri, Latisana, Paluzza, Ravascletto, Sedegliano, Spilimbergo, Tarcento: Variaz. bilancio.
Precenicco, Spilimbergo, Treppo Carnico: Storno fondi.
Aviano: Fornitura gratuita medic. ai poveri pro 1940.
Fontanafredda: Indennità resid. per la farmacia.
Arta: Contributo all'E.C.A. di Udine, per costruz. due padiglioni per minori abbandonati in onore di Balbo e Florio.
Bicinicco: Premi demografici.
Pozzuolo del Friuli: Contrib. 1940 alla Feder. Gil.
Udine: Regg. Artiglieri d'Italia. Contrib. per partecipazione al Raduno Naz.
Udine: Licenza di commercio con esonero cauzione a Luigi Sacher.
Forni Avoltri: Concessione legname a prezzo ridotto a Cravagna Anna.
Porcia: Premi di natalità al mezzo scrivano.
Sutrio: Assunzione metà retta ricovero t.b.c. De Conti Oliva.
Gemona del Friuli: Premi demografici secondo trimestre.
S. Quirino: Premi di natalità agli amministrati.
Udine: Ricorso Danna Tarcisio per diniego licenza commerciale.
Arta: Premio natalità al segretario Candido Antonio per nascita 7.o figlio.
Mortegliano: Premi natalità Garlant e Vincenzi.
Pordenone: Premi demografici.
Sauris: Contributo pro manifestazioni antitubercolari.
Talmassons: Contributo Colonia Gil.
Cordovado: Ricovero indigente Fimbingher Euterpe.
Paularo: Contrib. al Dopolav. com. di Paularo.
Pordenone: Sottoscrizione in ricordo di Balbo e Florio.
Pozzuolo del Friuli: Contributo all'Istituto prov. fascista Case Popolari.
Udine: Licenza di commercio con esonero cauzione a Camillo Chiapolino.

Opera delle chiese povere

Il prossimo venerdì, terzo del mese, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in Via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, sarà l'adunanza mensile degli Ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

Alle ore 10,15 si celebrerà la Santa Messa secondo l'intenzione degli Associati; alle 18,15 sarà l'Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica.

Corso femminile di agraria

Fra giorni avrà inizio un Corso di agraria per signore e signorine. Tale corso, organizzato dal Fascio Femminile, ha lo scopo di informare le nostre donne sui principali problemi dell'agricoltura.

Per informazioni rivolgersi alla Sede dei Fasci Femminili, Via Liruti, Udine.

Marinaio prigioniero in Egitto

Nel mese di Luglio avevamo dato notizia della scomparsa del marinaio Guglielmo Battigelli, ritenuto caduto nella grande battaglia del Jonio. La notizia era stata comunicata ai famigliari del Battigelli anche dall'Ammiraglio Bacci e dal Comando Sup. del C.R.E.M.

Oggi però in famiglia Battigelli è grande gioia! Il figlio Guglielmo, pianto per morto, vive! Egli è prigioniero in un campo di concentramento dell'Egitto.

Contratto integrativo per artigiani

Gli artigiani fotografi, pittori, decoratori, muratori e cementisti del comune di Udine e che hanno prestatori d'opera alle loro dipendenze, sono invitati a presentarsi alla Segreteria provinciale dell'Artigianao — Ufficio Sindacale — per il ritiro di una copia dei contratti salariali provinciali stipulati ad integrazione dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arcidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Sfratti a famiglie

di coloni richiamati

Le famiglie dei coloni richiamati alle armi, che ricevessero escomi si rivolgano agli Uffici del Centro e delle Zone dell'Unione prov. degli Agricoltori.

Vi riceveranno adeguata assistenza e precise informazioni.

Orario del Mercato Nuovo

Dal 15 corrente l'orario del Mercato ortofrutticolo in Via Volturno è il seguente: Apertura ore 6 — inizio contrattazioni ore 7 — Chiusura alle ore 12. Riapertura pomeridiana alle ore 15,30 — chiusura ore 18.

Bimba di un lustro

che ingerisce varecchina

Brotto Giuseppina di anni 5 di Udine, elusa la vigilanza della madre ha ingerito della varecchina. Presa da conati di vomito e da forti dolori stomacali la bimba ha dovuto essere trasportata all'Ospedale.

I sanitari dopo aver praticato alla piccola Brotto le cure del caso hanno riservata la prognosi.

Sport

Atletica

Udine-Padova 50 a 48

Come abbiamo detto ieri, l'incontro interfederale di atletica fra Udine e Padova è stato vinto dai friulani.

Ecco i risultati tecnici:

Lancio del disco: 1. Meneghini Guido, Padova, m. 33,35 — 2. Lorato Luigi, id. m. 32,97.

Corsa metri 100: 1. Cotterli Ottavio, Udine, in 11" — 2. Busat Bruno, Padova, in 11" 5/10.

Salto in alto: 1. Pieressa Enzo, Padova, m. 1,70 — 2. Sattin Luigi, Padova m. 1,65.

Corsa metri 1500: 1. Piasentin Tarcisio, Udine, in 4'21" 2/10. — 2. Appi Renato, Udine, in 4'35" 2/10.

Lancio del giavellotto: 1. Gislon Ariobaldo, Udine m. 43,25 — 2. Zaramella Luigi Padova m. 44,88.

Corsa piana metri 400: 1. Padovan Narciso, Udine, in 55" 4/10 — 2. Colautti Valter, Udine, in 56" 2/10.

Salto in lungo: 1. Cossarizza Bruno, Udine, m. 6,18 — 2. Lineti Alvio, Padova m. 6,09.

Corsa piana metri 5000: 1. Baraldo Cesare, Padova in 17'56" 8/10 — 2. Della Libera Gino, Padova, in 17'57" 2/10.

Getto del peso: 1. Zanelli Armando, Udine m. 10,32 — 2. Meneghini Guido, Padova m. 10,18.

Staffetta 100 per 4: 1. Udine (Salvador, Surza, Scaranaro, Cotterli) in 446" 6/10 — 2. Padova a spalla.

Trofeo «G. Nais»

Le classifiche

Diamo le classifiche, dopo la terza giornata del torneo calcistico «G. Nais»:

Girone A: Virtus punti 5 — Buia 4 — Adua 4 — Romana 2 — Edera 1 — Gloria 0.

Girone B: Giovinezza punti 4 — Littoria 4 — Aprilia 4 — Ardea 3 — Juventina 1 — Branco 0.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
13 Agosto 1940-XVIII

NATI	8
MORTI	6
MATRIMONI	3

DALLA PROVINCIA

PLAINO

La chiesa della Madonna di Tavella

Sulla via da Colugna a Torreano, attigua al Cimitero di Plaino, sorge la Chiesetta di Tavella. Il primo nucleo del sacro edificio risale per certo al secolo XIII e probabilmente ad epoca anteriore. Esso faceva parte di un antico monastero di Benedettine, detto di S. Maria, in cui si ritirarono molte nobili donzelle delle famiglie Brazzà, le quali con o senza voti religiosi e regole vivevano nella comunità aspirando alla perfezione. Sceglievano la più meritevole a Superiora o Priora e ad essa si assoggettavano, mentre i loro parenti nobili e guerrieri passavano la vita nei castelli, in tornei e battaglie.

Dal più antico documento, che risale al 7 luglio 1322, si rileva che Giovanni Federico dei Signori di Brazzà inferiore faceva omaggio di una serva di masnàda alla Priora Lucarda degli antichi Signori di Brazzà superiore con l'obbligo di prestar servizio al Monastero.

Molti furono i doni fatti «ad manus» o lasciati per testamento a questo Santuario, dei quali fa menzione il rev.do Jacopo Vicario di S. Margherita e notaio, in quei tempi, dei Patriarchi d'Aquileia.

Come e quando sia avvenuto lo scioglimento del Sacro Ritiro e scomparse le vistose donazioni, non ci è dato sapere. Sta il fatto, che distrutto il Monastero, rimase in piedi la Chiesa e si conservò e si accrebbe il culto a Maria SS.ma tributato nella pace dei campi non soltanto dagli abitanti di Plaino ma anche dalle popolazioni delle confinanti Parrocchie di Pagnacco, Martignacco e S. Margherita che si recavano e si recano ancora in devoto pellegrinaggio al vetusto Santuario.

La chiesa primitiva era assai più piccola dell'attuale e conteneva un altare dedicato alla «B. M. V. de Plagino». Al principio del nostro secolo nel dicembre del 1900 per appagare l'unanime voto di queste popolazioni fu nominata una Commissione che provvide all'ampiamento della Chiesetta la quale assunse proporzioni imponenti tanto da rivaleggiare con la chiesa vicariale di S. Floreano.

Nel 1911 si procedette alla costruzione del nuovo campanile, che nel 1929 fu completato con la nuova cella campanaria, progetto del compianto ing. Nob. L. Orgnani.

La campana maggiore venne trasportata dalla chiesa Vicariale all'epoca della fusione del nuovo concerto. Vi erano pure due altre piccole campane, le quali nel luglio dello scorso anno furono asportate dai ladri. Di esse la maggiore scomparve senza lasciar traccia; l'altra venne ricuperata, perchè i ladri l'abbandonarono nei pressi di Colugna.

Recentemente la chiesa è stata ripulita e riordinata internamente. Si attendono circostanze propizie per effettuare, col generoso concorso delle popolazioni interessate, la fusione di una seconda campana.

Giovedì prossimo si celebrerà in questa antica chiesetta l'annuale sagra dell'Assunta, che culminerà nella tradizionale processione.

CAMUSSIO DI VARMO

Il Vicario Generale benedice la nuova Canonica

Per la generosità del popolo e l'iniziativa e i sacrifici del Sacerdote, anche questa piccola frazione ha eretto la Casa Canonica. Quella precedente non era nè sufficiente nè decorosa. Ora il problema è brillantemente risolto; sia lode a questa buona e brava gente. Essa dà al suo Sacerdote i mezzi necessari affinchè egli possa utilmente e degnamente svolgere la sua santa missione.

La nuova Canonica è costituita da due fabbricati, uno di abitazione e uno rurale. E' stata inaugurata e benedetta dal rev.mo Mons. comm. Quargnassi Vicario Generale, presente tutta la popolazione e molti Sacerdoti. Mons. Quargnassi ha rivolto parole di vivo elogio alla brava e buona popolazione su essa invocando la benedizione del Signore e di vivo elogio al solerte, amato don P. Pestrini, Vicario.

FRAFOREANO

In onore del Parroco Mons. Comuzzi

Questo ridente paese domenica scorsa festa dei Santi Martiri Patroni della Chiesa ha tributato cordiale omaggio al Parroco rev.mo Mons. Angelico Comuzzi. Ora egli è stato insignito col titolo di Cappellano d'onore del Santo Padre ricorrendo il quarantesimo anno di suo Ministero sacerdotale. La festa è stata preceduta dalla efficace predicazione del rev.mo don A. Pascoli parroco di Terenzano. Il popolo ha partecipato al completo alle funzioni Sacre e all'omaggio al venerato Pastore. Vi hanno vivamente contribuito i benemeriti Conti De Agarta ed ha aggiunto decoro il rev.mo Vicario Generale. Nel mattino di domenica Mons. Comuzzi in corteo accompagnato alla chiesa ha celebrato la Messa solenne. Al Vangelo Mons. comm. Quargnassi Vicario Generale ha tenuto il panegirico dei Santi Martiri Patroni della chiesa ed ha rievocato i 40 anni di Sacerdozio di Mons. Comuzzi.

Molti Sacerdoti insieme col Vicario Generale, coi Conti De Agarta e col popolo hanno voluto onorare Mons. Comuzzi.

CIVIDALE

Il Commissario Prefettizio

In assenza del Podestà è stato nominato Commissario Prefettizio il geometra cav. Giuseppe Rossi.

Nella Colonia della G.I.L.

La Comandante federale dei Fasci femminili ed il Capo servizio amministrativo federale hanno visitato la Colonia elioterapica, compiacendosi con tutti i dirigenti per il perfetto funzionamento.

Per le drappelle al « Val Natisone »

Per le drappelle al Battaglione Alpini *Val Natisone* versarono: Capitano dott. cav. Giuseppe Mulloni (2.a offerta) L. 40; Plotone Alpini di Povoletto L. 25; Capitano Ippolito Facchini L. 20; Plotone Alpini di Carrara L. 25; Plotone Alpini di Savagna lire 20; Plotone Alpini di Grupignano lire 127; Plotone Alpini di Moimecco L. 20; Plotone Alpini di Clodig L. 30; Lavarone cav. Eugenio L. 10; cav. Giuseppe Felettig L. 20; Blasutty Alfredo, Vogrig Cirillo, Oballa Giovanni e Cruscil Antonio da Savegne L. 5 ciascuno; Cudicio Vittorio, Podestà di Torreano L. 25.

Distinzione

Al granatiere del «Savoia» Zamò Lino è stata conferita la medaglia commemorativa per la campagna d'Africa.

Furto di biciclette

Sono stati derubati delle proprie biciclette Piccaro Virgilio fu Luigi da Torreano e Bardus Antonio fu Francesco da Cividale.

Non si balia

E' stata elevata contravvenzione a Podrecca Evaristo fu Valentino da Cividale, perchè permetteva che si ballasse nel suo esercizio.

Denuncia

Cantone Amedeo fu Domenico di anni 53 da Battenicco è stato denunciato all'autorità perchè ha tagliato ed asportato un pioppo non di sua proprietà.

Farmacia di turno

Durante questa settimana farà servizio di turno la Farmacia del dott. Plinio Fontana, in Corso Vittorio Emanuele III.

Il Mercato

Sui vari mercati di sabato, sono stati praticati i seguenti prezzi all'ingrosso: fagiuoli, al q. L. 100; patate L. 55; erbette L. 60, sedani L. 75, insalata L. 150, radicchio L. 170, verze L. 50, cipolla L. 100, pomidoro L. 90, tegoline L. 40, zucche L. 35, melanzane L. 150, mele L. 90, pere da L. 70 a 150, pesche da L. 130 a 200, prugne L. 50, galline al Kg. L. 10, polli lire 10.50, uova di gallina al cento L. 62, legna da ardere in stanghe al q.le lire 13, fien L. 36, paglia L. 30, vino nostrano di 1.a qualità all'ettolitro L. 200; americano fino L. 150, americano comune L. 120, vacche di 1.a qualità a peso vivo al q.le L. 400; di 2.a L. 300, vitelli da latte L. 705, maiali lattonzoli da 250 a 300. Al Foro Boario entrarono vacche N. 43, vendute 30; vitelli entrati 31, venduti 25; maiali lattonzoli entrati 99, venduti 80.

S. DANIELE

S. Messa per il Combattente

Come al solito, domani alle ore 8 in Duomo verrà celebrata la S. Messa per il Combattente.

Ammasso granoturco

Il 31 agosto scade il termine per le operazioni dell'ammasso granoturco 1939. Dall'1 settembre non verranno corrisposte le maggiorazioni e gli interessi ai conferenti. Così questi perderanno L. 5,40 per quintale, se non porteranno il granoturco all'ammasso entro quest'Agosto.

Varie

Domenica nel Teatro Ciconi il professor Ragni ha tenuto una conferenza sul tema: « La vittoria dell'Asse cancellerà le ingiustizie di Versaglia ».Il numeroso pubblico ha applaudito il conferenziere.

— *Folena Riccardo* di anni 19 di S. Daniele, maneggiando una « Flobert» si è ferito all'avambraccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— *Magri Anatolia* di anni 12 è caduta e ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

MARTIGNACCO

Visita alla Colonia

Sabato scorso il Seniore Condulmari del Comando federale di Udine ha visitato la locale Colonia solare. Egli si è intrattenuto a lungo con i piccoli « coloni », ha impartito direttive per una sempre più intensa assistenza a favore dei figli del popolo. Infine il seniore Condulmari si è compiaciuto con le dirigenti la Colonia per la loro fattiva e solerte opera.

TALMASSONS

Festeggiamenti al Parroco

Sabato 10 Agosto, ricorrenza di S. Lorenzo M., titolare della parrocchia, la popolazione di Talmassòns ha festeggiato il 20.o di sacerdozio del suo parroco Don Antonio Cattivello. Al mattino sono state numerose le Comunioni.

La Messa solenne è stata celebrata dal rev.mo Parroco e al Vangelo, il rev.do don E. d'Ambrosio ha tenuto un toccante discorso di circostanza.

La Cantoria locale ha eseguito scelta musica del Perosi.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi ed il canto del *Te Deum*, nei cortili dell'Asilo, è stato dato un grazioso trattenimento preparato dall'Azione Cattolica in omaggio dell'amato pastore.

Recite appropriate, intercalate da canti e cori del Tomadini, hanno divertito il numeroso pubblico intervenuto, fra cui erano parecchi sacerdoti. Il Parroco, commosso, ha ringraziato sentitamente.

Muore in seguito al calcio di un cavallo

Come abbiamo già detto, l'agricoltore Battello Guglielmo di anni 52 di Talmassons, era stato colpito alla schiena con un calcio da un cavallo. All'Ospedale di Udine egli era stato accolto con prognosi riservata. Domenica il Battello è deceduto.

RIVAROTTA

La Madonna della neve

La festa della Madonna della Neve è stata qui celebrata con grande gioia spirituale. Ebbe l'efficace predicazione del rev. don Mario Degano parroco di Madrisio di Varmo. Numerose sono state le Sante Comunioni; alla Messa solenne la Cantoria eseguì bene nuova musica. I Vesperi solenni hanno chiuso la bella giornata Mariana.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Abbiamo un R. Liceo Scientifico

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha fatto comunicare alla podesteria che è stata accolta con recente decreto la domanda presentata dal Comune per la istituzione nella nostra città di un Regio Liceo Scientifico il cui funzionamento dovrà senz'altro attuarsi col 16 ottobre p. v.

Il tanto atteso provvedimento, per il quale da anni il Comune ha dato ogni suo maggiore interessamento, riveste somma importanza per Pordenone e per tutta la zona circostante sprovvisti finora di una R. Scuola Media a corso completo. Il vasto territorio che va dal Tagliamento al Meschio e dalle Prealpi al mare, esteso per quasi trecentomila ettari, con una cinquantina di comuni popolati da oltre trecentomila abitanti, non aveva una scuola dell'ordine superiore e doveva fin qui valersi dei troppo lontani e mal collegati centri di studio del capoluogo di questa e di altre provincie per le aspirazioni culturali della propria gioventù.

Questo troppo accentuato decentramento aveva, fra l'altro, riflessi particolarmente dannosi, d'ordine morale, sociale ed economico, per la nostra città. Il provvido Governo Fascista ha rimosso questo ingiusto isolamento concedendo la tanto auspicata istituzione che appaga i voti lungamente perseguiti dalle nostre laboriose e patriottiche popolazioni.

Col prossimo funzionamento del Regio Liceo Scientifico, che ha coincidenza con l'attuazione della nuova R. Scuola Media Inferiore derivata dalla trasformazione del nostro Istituto Tecnico Inferiore secondo i principi della «Carta della scuola», Pordenone viene dotata di quel corso completo di studi medi che consentirà la più ampia agevolezza a tutti i nostri giovani che intendono avviarsi alla cultura universitaria o accademica.

Il nostro Podestà, su invito del superiore Ministero, sta già provvedendo al degno allestimento dei locali, attrezzamenti e servizi perchè la nuova importante istituzione funzioni regolarmente con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Saranno prossimamente pubblicate le disposizioni relative alle iscrizioni all'istituendo Regio Liceo Scientifico.

La tradizionale festività dell'Assunta nella parrocchia di S. Giorgio

La tradizionale festività dell'Assunta nella parrocchia urbana di San Giorgio, pur non avendo questa volta la processione con il venerato simulacro che per antica consuetudine è triennale (l'ultima è stata tenuta nel 1938) e priva quest'anno anche della policroma e suggestiva illuminazione alla veneziana della sera della vigilia, per le contingenze della guerra, sarà celebrata con il consueto decoro domani, giovedì 15 corrente. Questa sera, si concluderà la novena.

Domattina, le Messe all'altare della Vergine seguiranno l'orario domenicale; a quella solenne delle 10.30 sarà tenuto il discorso di circostanza e la scuola di canto parrocchiale accompagnata dall'organo eseguirà scelta musica. Nel pomeriggio, alle 15,30, seguiranno i Vespri, il canto delle Litanie lauretane e la benedizione eucaristica.

* * *

Anche nella parrocchia di S. Marco le funzioni religiose seguiranno domani con l'orario domenicale. Nella chiesetta succursale del Cristo, dove la Vergine si venera pure sotto questo titolo, questa sera si chiuderà la novena, e domani giovedì sarà celebrata la S. Messa alle ore 9 mentre nel pomeriggio, alle 18, avrà luogo la funzioncina eucaristica.

Rimozione delle cancellate metalliche

Le cancellate metalliche di proprietà privata, esistenti nel territorio del Comune, dovranno essere rimosse dagli interessati, entro il 15 novembre p. v.

Altri centosessanta operai per la Germania

Ieri mattina hanno lasciato la nostra città alla volta della Germania altri centosessanta lavoratori pordenonesi e della zona, destinati a portare nelle terre del Reich il valido contributo delle braccia italiane.

Le conversazioni al popolo dell'Istituto di Cultura Fascista

Nel salone del Dopolavoro Aziendale dei Cotonificio Veneziano il Fiduciario locale dell'Istituto di Cultura Fascista ha parlato su: « La vittoria dell'Asse cancellerà le ingiustizie di Versaglia ».

Sullo stesso tema hanno parlato domenica il fascista univ. Montini a Pasiano, il fascista univ. Barzan a Prata, l'avv. Antonio Locatelli a Tiezzo, il c. m. Guido Zucchiatti a Roveredo in Piano, e lo stesso Fiduciario dell'I.C.F. rag. Pesante a Fiume Veneto.

Infortuni sul lavoro

— In una sala della Filatura di Torre del Cot. Veneziano, l'operaia Luigia Babuin di Luigi, da Roraigrande, trasportando un apparecchio scivolava a terra e nel tentativo di evitare la caduta si afferrava con la mano destra sull'argano di una macchina riportando così una vasta ferita lacero escoriata. Otto giorni.

— Nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaia Giovanna Camerotto di Giuseppe, di anni 22, nel pulire la propria macchina si feriva l'indice della mano sinistra. Otto giorni.

— Percorrendo un reparto della fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, il muratore diciottenne Alberto Santarossa di Luigi, poneva inavvertitamente il piede sinistro su una punta di ferro. Ha riportato una ferita da punta al tallone, guaribile in sei giorni.

— Infine, pure ferita al tallone è rimasta alla Filatura locale del Veneziano, l'operaia Livia Furfari di Domenico, di anni 16 urtando con il piede destro contro un chiodo sporgente da una cassa. Otto giorni.

Florian debutta al Sanatorio

Il noto macchiettista concittadino Florian, coadiuvato dal figlioletto maggiore, ha dato negli scorsi giorni un brillante spettacolo d'arte varia al padiglione sanatoriale « Vitt. Em. III » permettendo così ai degenti di trascorrere un'ora di schietta allegria.

Grave sciagura di un operaio

Da una scala a piuoli sulla quale era salito per collocare dei sacchi in una soffitta, l'operaio Anselmo Vagaggini fu Angelo, sessantenne dimorante in via Pasch, precipitava da circa tre metri d'altezza fratturandosi la gamba destra.

Portogruaro

L'Assunta

Per antica consuetudine, la Messa Parrocchiale con relativo discorso, nella solennità dell'Assunta, si fa all'Oratorio della Pescheria.

La S. Messa verrà celebrata alle ore 7,30. Alla sera, alle ore 18, vi sarà la recita del S. Rosario ed alle ore 18,30 la Banda Cittadina svolgerà uno scelto programma musicale.

Il rapporto ai Capi Settore

Il Commissario Politico del Fascio ha tenuto rapporto ai Capi Settore.

Concerto dei vincitori « del bel canto »

La direzione generale dell'O. N. D. ha incluso anche la nostra città nel giro artistico che i vincitori del V.o Concorso Nazionale di Canto stanno svolgendo, con la partecipazione del Quartetto d'archi del Teatro Reale dell'Opera.

La manifestazione vedrà il suo svolgimento a Portogruaro la sera di lunedì 19 corrente. Intanto il Dopolavoro Comunale, a cui l'organizzazione di questa eccezionale serata è stata affidata s'è messo subito in azione per preparare nel modo migliore il quadro ad uno spettacolo così degno.

Sorpreso dalle guardie di finanza con 25 litri di grappa

In seguito ad indagini e quindi ad un efficace appostamento le Guardie di Finanza sorpresero certo Carraretto Giovanni fu Antonio, residente in frazione di Villastorta, il quale in un sacco fra mezzo di fieno trasportava una damigiana contenente 25 litri di grappa. E' stato immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria.

DALLA DIOCESI

AVIANO

Una rissa all'osteria e le conseguenze

Mentre sostava nei locali dell'osteria del cinquantasettenne Vincenzo Mazzocco fu Luigi situata in piazza del duomo, il contadino Mariano Caporal fu Nicolò, sessantanovenne di qui, ed il quarantenne Gio. Batta Tassan Mangino fu Giovanni, dimorante nella frazione di Marsure, venivano a diverbio per futili motivi. Prima che i presenti accorressero per separare i due litiganti, il Tassan passava alle vie di fatto nei riguardi dell'avversario colpendolo violentemente al capo ed al viso. Il sanitario locale ha riscontrato al Caporal varie ecchimosi alla testa ed alla faccia, un'emorragia congiuntivale e l'avulsione di un dente canino dalla mascella inferiore.

Il Tassan è stato dai Carabinieri denunciato all'autorità giudiziaria.

MURLIS DI ZOPPOLA

La tradizionale « sagra » dell'Assunta

Domani, giovedì 15, solennità dell'Assunta, la nostra parrocchia celebrerà l'annuale «sagra».

La Messa solenne, alle ore 10, sarà celebrata dal cappellano militare prof. cav. don Pasa.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Bettella di Padova vince la Coppa Zardo

La XVII edizione della Coppa Zardo a Scorzè non è venuta meno alle sue belle tradizioni. Trentuno concorrenti (fra i migliori della regione si sono allineati alla partenza ed hanno dato vita ad una gara, che lungo il suo pittoresco e non facile percorso di 200 km., ha visto una lotta serrata con un susseguirsi incessante di fughe e di inseguimenti, conclusasi poi in una disputatissima volata vinta dal giovane fascista Bettella per mezza macchina.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bettella Walter della Gil Contro di Padova in ore 6,23 che compie il percorso alla media oraria di km. 36,207; 2. Sperandio reste del D. L. Ferr. di Venezia a mezza macchina; 3. Menon Angelo dell'U. C. Modenese a mezza ruota; 4. Cossio Luigi di Milano; 5. Fuin Vittorio di Treviso; 6. Bof Bortolo di Venezia; 7. Parini Vilfredo di Treviso; 8. Smanio Bruno di Venezia; 9. Brotto Giovanni di Bassano; 10. Daniele Giovanni di Venezia.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati agricoli

CEREALI — Sempre limitatissime le contrattazioni relative ai cereali minori e leguminose, trattative che hanno avuto per oggetto anche qualche prima partita del nuovo prodotto nazionale: fave, orzo, segale.

I prezzi permangono sostenuti.

Per l'avena è stata invece iniziata la consegna in base alle istruzioni degli Enti ammassatori.

FORAGGI — I mercati foraggeri vanno adeguandosi alle nuove basi massime fissate dal competente Ministero.

Intanto vengono confermati i buoni risultati ottenuti nella campagna del fieno.

Nel Mantovano il mercato è intonato alla stazionarietà.

Offerta abbondante nel basso Padovano dove però mancano i compratori.

CASEARIA — La produzione del latte registra una sensibile riduzione, come di consueto in questo periodo dell'anno.

Nelle diverse Provincie intanto si vanno accertando i prezzi del latte industriale per i mesi passati.

Le quotazioni del burro vanno sempre in crescendo: esse si sono mostrate più sostenute, con un sensibile rialzo sulla settimana precedente.

BESTIAME — Sul mercato nazionale, l'arrivo di vitelli è stato un poco inferiore alla settimana precedente, la cui provenienza è stata per piccola parte dalle Marche, il resto dalla Brianza e dalla Lombardia.

La qualità della merce è stata soddisfacente e le quotazioni hanno avuto leggere diminuzioni per le seconde qualità.

Sul mercato delle carni di bovini adulti, gli apporti sono stati migliori qualitativamente e le quotazioni sono rimaste tese segnando qualche leggero miglioramento.

Abbondanti gli arrivi di carni vitelline. L'andamento delle contrattazioni dei suini è stato intonato alla calma. I prezzi hanno segnato la leggera flessione di lire 0,10 al kg. in confronto della settimana precedente.

La radio di oggi

METRI 221,1 — 230,2 — 263,2 — 420,8 — 491,8

16,40: La camerata dei Balilla — 17,15-19: Trasmissione per le Forze Armate — 19,35: Musica varia — 20,20: Conversazione del Consigliere Nazionale Vincenzo Lai «I contadini e la guerra».

PRIMO PROGRAMMA

12: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 12,25: Radio Sociale — 13,15: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 14,15: Musiche brillanti dirette dal M.o E. Arlandi — 19,35: Musica varia — 22 circa: Concerto della pianista E. Braun — 23,15-24: Orchestra Cetra diretta dal M. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

12,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o E. Arlandi — 13,15: Trasmissione dalla Colonia Estiva dei Figli degli Italiani all'Estero «Villaggio Alpino Albavilla» di Como — 13,40: Dopolavoro corale «Emilio» Ghionzoli» di Firenze diretto dal M.o A. Torti — 14,30: Orchestra diretta dal M.o T. Petralia — 15-16: Musiche per orchestra dirette dal M.o T. Petralia col concorso di Ebe De Paulis e Michele Montanari — 21: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o A. D'Elia.

Mercoledì 14 Agosto 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 190

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il carosello aereo sull'Inghilterra

Piazzeforti, aeroscali e stabilimenti colpiti - Decine di velivoli abbattuti - Convogli attaccati dagli "Stukas,,

BERLINO, 13 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche comunica:

« Nostre formazioni aeree hanno attaccato ieri opere portuarie e aeroscali della Costa meridionale e sud-orientale britannica.

La piazzaforte marittima di Portsmouth è stata bersagliata da numerose bombe. La grande centrale elettrica e i Cantieri di Vosper sono in fiamme.

I Magazzini Marittimi e gli impianti del molo come pure una nave pattuglia nella Manica sono stati colpiti in pieno.

Durante questi attacchi si sono avuti violenti combattimenti aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti complessivamente 43 velivoli nemici.

Negli Aeroporti di Manston, Canterbury, Hawkings e Lynpne sono stati distrutti o incendiati aviorimesse Officine e Alloggiamenti.

A Manston una squadriglia di caccia inglesi, bombardata mentre spiccava il volo, ha perduto tre apparecchi Hurricon *in combattimento ed altri quattro sul terreno. In altro campo di aviazione otto apparecchi sono stati distrutti al suolo. A Dover due palloni frenati sono stati incendiati.*

Negli scontri aerei svoltisi in questa località il nemico ha perduto 30 velivoli.

Nella zona marittima ad est di Southend nostri Stukas *hanno attaccato un convoglio fortemente scortato, affondando, ad onta di violenta reazione dei caccia e delle batterie contraeree, due mercantili per complessive 5500 tonnellate.*

Un altro mercantile è stato incendiato. La scorsa notte la nostra aviazione ha bombardato unità navali a Swansea e Cardiff come pure postazioni di artiglieria contraerei e riflettori a Plymouth e alle foci del Humber.

Il collocamento di mine, davanti ai porti britannici, è stato proseguito.

Apparecchi nemici hanno gettato bombe ieri notte sulla Germania settentrionale e occidentale senza recare danni notevoli.

Quattro apparecchi sono stati abbattuti dalle nostre batterie contraeree in territorio del Reich.

Complessivamente il nemico ha perduto ieri 92 velivoli di cui 12 al suolo, 4 abbattuti dall'artiglieria contraerea e il resto in combattimento.

Ventiquattro nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

Un combattimento fra nostri dragamine e parecchi Mas *nemici, nel Mare del Nord, si è concluso in nostro favore. E' da ritenere che almeno un* Mas *non abbia ieri raggiunto la base, mentre le nostre unità sono rimaste illese ed hanno proseguito sistematicamente la loro attività.*

Si comunica ufficialmente che, dall'alba di questa mattina, squadriglie di aeroplani da bombardamento tedeschi, preso il volo verso l'Inghilterra, sorvolano nuovamente il territorio inglese.

Si rileva nei combattimenti svoltisi ieri nel cielo della Gran Brettagna e della Manica gli 89 aeroplani britannici distrutti. Bisogna aggiungervi sette aeroplani da caccia messi fuori combattnmento dal violento fuoco tedesco.

Squadriglie tedesche di aeroplani da bombardamento e di aeroplani da bombardamento, in picchiata, hanno attaccato questa mattina, fra l'altro, con evidente successo, gli aeroporti nei dintorni di Portsmouth.

Aeroplani nemici, che si trovavano sui campi diaviazione, aviorimesse o altre installazioni, sono state distrutte da bombe di medio e grosso calibro. Vasti incendi si sono sviluppati.

Continua così la distruzione metodica dell'arma aerea britannica; è l'identico sistema che ha permesso di annientare, con eccezionale rapidità, le aviazioni francese, polacca, belga, olandese, norvegese.

In sessanta ore, da che i piloti del Maresciallo Goering sono partiti all'attacco, sono stati distrutti oltre 200 apparecchi inglesi, mentre l'aviazione tedesca non ha visto tornare alle basi una quarantina dei suoi.

I circoli militari germanici dichiarano oggi ai rappresentanti della stampa estera che questi primi tre giorni di attacco aereo contro l'Inghilterra, con la partecipazione di centinaia di velivoli, sono da considerarsi soltanto come l'inizio di una offensiva che continuerà ininterrottamente, con sempre maggiore intensità, e con mezzi ognor più potenti.

12 velivoli inglesi
sulla città danese di Aalborg

BERLINO, 13 sera

Si informa che bombardieri inglesi hanno attaccato, stamane, alle 11, la città di Aalborg, in Danimarca.

Dei dodici incursori, cinque sono stati abbattuti dalla DCA e sei dai caccia.

Uno solo ha potuto far ritorno in Inghilterra.

Nella odierna, incursione contro l'aeroporto inglese di Fast Church apparecchi tedeschi hanno completamente distrutto sei aviorimesse, incendiato caserme, e poste fuori combattimento batterie pesanti della DCA.

Bombe di massimo calibro hanno centrato depositi di carburante provocando incendi visibili a grande distanza.

Dieci «Spitfire» sono stati distrutti al suolo.

Inoltre sono stati abbattuti 12 palloni frenati che sono precipitati in fiamme. Due grandi mercantili armati sono stati gravemente danneggiati.

Dalla stessa formazione tedesca è stato abbattuto uno «Spitfire» sull'estuario del Tamigi.

Gravissimi danni nelle città delle coste
Il "Daily Espress,,: "da oggi incomincia a decidersi l'avvenire di ogni inglese,,

S. SEBASTIANO, 13 sera

Si apprende da Londra che violenti combattimenti aerei si svolgono attualmente sulla regione del sud-est dell'Inghilterra.

Da Londra si conferma che anche nel corso della notte vi è stata una grande attività aerea germanica sul territorio inglese. Le regioni del nord-est, nord ovest sud-est, sud-ovest dell'Inghilterra e il paese di Galles sono stati bombardati.

Le batterie antiaeree inglesi e gli apparecchi da caccia britannici dovettero entrare continuamente in azione per far fronte agli attacchi tedeschi. Vi sono stati ovunque dei danni, molte vittime e numerosi incendi.

L'attacco sul paese del Galles fu particolarmente violento e durò per delle ore producendo dei danni grandissimi su alcune città della costa, di cui si tace il nome. Secondo le autorità militari britanniche fortissime formazioaeree tedesche avrebbero partecipato alle incursioni notturne.

I giornali londinesi dedicano lunghi articoli al grande attacco aereo effettuato domenica dall'aviazione tedesca, affermando che esso è « l'inizio della grande battaglia d'Inghilterra ». Gli articoli mirano, in generale, a calmare il pubblico evidentemente allarmato dai bombardamenti intensissimi dei porti navali e degli aeroporti.

Tutti i giornali dichiarano, infatti, che si deve considerare l'offensiva tedesca come iniziata col tentativo di paralizzare i punti cardinali della difesa inglese prima di iniziare l'invasione e sostengono che «tutto è pronto per la resistenza ».

Il Daily Mail *ritiene che le sorti della guerra dipenderanno dalle forze aeree; gli altri ripongono le maggiori speranze sui mezzi navali.*

Il Daily Express *scrive che, da oggi, incomincia a decidersi l'avvenire di ogni inglese.*

Tragico collaudo
di un aereo da bombardamento

SANTA MONICA (California), 13 sera

Un nuovo aeroplano da bombardamento, per il volo in picchiata, fabbricato nelle officine Douglas, effettuando ieri il suo volo di prova si è abbattuto al suolo. Il pilota è rimasto ucciso.

Aereo della Marina americana
precipitato in fiamme

NEW YORK, 13 sera

Un aeroplano dei servizi della Marina degli Stati Uniti si è abbattuto in fiamme presso New York.

Il pilota è rimasto seriamente ferito. L'osservatore è rimasto ucciso.

Il Card. Salotti ad Assisi
prende solenne possesso
della Basilica di S. Maria degli Angeli

ASSISI, 13 sera

Sabato, in forma privata, è arrivato ad Assisi l'em.mo Card. Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti e Protettore dell'Ordine dei Frati Minori, venuto a prendere possesso, quale Delegato pontificio della Basilica di Santa Maria degli Angeli e della Basilica di Santa Chiara.

Per il recente lutto che ha colpito il Cardinale con la morte del suo dilettissimo fratello Pietro sono state tralasciate tutte le cerimonie esterne, limitando lo svolgimento del programma alle sole funzioni religiose.

Omaggio di autorità

Tuttavia la presenza in Assisi del Card. Salotti ha suscitato egualmente nel popolo un fervido entusiasmo e le autorità vollero rendergli particolare omaggio con in testa il Prefetto della provincia di Perugia S. E. Canovai e il podestà di Assisi avv. Fortini. Nel protoconvento di Santa Maria degli Angeli era a ricevere l'em.mo Porporato il Ministro generale dei Frati minori, padre Leonardo Maria Bello, col Definitore generale, il Provinciale della Serafica Provincia di S. Francesco padre Giusto, il Provinciale della Provincia serafica di Santa Chiara padre Ciacci, il custode del protoconvento padre Bocchini e molte altre personalità dell'Ordine minoritico, con i quali l'em.mo Cardinale s'intrattenne con viva cordialità.

Il Cardinale era accompagnato dal suo Vescovo ausiliario S. Ecc. Mons. Migliorini e dalla sua nobile Corte. Alle ore 8 di domenica mattina il Cardinale celebrò la S. Messa all'altare della Porziuncola, culla e cenacolo dell'Ordine minoritico.

Alla sera, alla Porziuncola, presenti anche alcune notabilità di S. Maria degli Angeli, si svolgeva un'altra sacra funzione alla presenza del Delegato pontificio.

Nella stessa domenica, ricorrendo la festa di S. Rufino patrono e primo Vescovo martire di Assisi, il Vescovo di Assisi S. E. Mons. Nicolini celebrò il solenne Pontificale in Cattedrale, presente il podestà Fortini ed il gonfalone del Comune, continuando così una gloriosa secolare tradizione di civica religiosità.

Anche a S. Damiano veniva celebrata la S. Messa dal ministro generale padre Bello, che disse anche magnifiche parole al popolo accorso favorito dalla notte lunare che rendeva Assisi incantevole pur nella sua oscurità di guerra.

La cerimonia a S. Chiara

Alle 10 di ieri mattina, festa di S. Chiara il Card. Salotti prese solenne possesso della omonima Basilica presenti S. E. il Prefetto di Perugia, il presie ella provicia, il Rettore, il Maggiore dei RR. CC., il Podestà e il Segretario Politico di Assisi ed altre autorità e personalità.

Su apposite bancate avevano preso posto le LL. EE. Mons. Nicolini Vescovo di Assisi, Mons. De Sanctis Vescovo di Todi, Mons. Migliorini ausiliare di Sua Em.za il Cardinale, il Ministro Generale dei Minori, i Monsignori Vagni, Crispolti ed altri. Letto il Breve Apostolico che nomina il Cardinale Salotti Ordinario della insigne Basilica l'Em.mo Porporato ha ricevuto la obbedienza dei Minori della Provincia Serafica di S. Chiara ed è disceso quindi nella Cripta ove si custodisce il corpo della Santa.

Ritornato sul trono ha ascoltato un fervido indirizzo del Provinciale Padre Ciacci che rievocava le glorie della Basilica e dell'Ordine delle Povere Dame, che ricevevano anch'esse nel Cardinale Salotti il loro protettore e Padre.

Dopo il «Canto di Terza» l'Em.mo Principe celebrò la Messa pontificalmente accompagnata dalla Scuola di canto dei Francescani della Provincia, sedendo all'organo l'illustre Maestro Carlucci.

Dopo il Vangelo il Cardinale Salotti stando in trono pronunciò una magnifica omelia.

« Con l'anima inondata da tanta dolcezza serafica — incominciava a dire l'Em.mo Salotti — ritorno per la quinta volta in Assisi, terra privilegiata da Dio, ove ogni chiesa, ogni palazzo, ogni monumento, ogni pietra porta l'impronta incancellabile di Francesco e di Chiara, le due figure gigantesche della prima metà del secolo XII che dopo secoli brillano ancora di tanta luce da attirare a sè l'ammirazione e la venerazione di tutte le genti. Anche nell'anno scorso fui ad Assisi per celebrare, nella Patriarcale Basilica che conserva le spoglie del Santo, il gesto magnifico di Papa Pio XII che lo dichiarava, con Caterina da Siena, Patrono d'Italia. Evento che rimarrà scolpito perennemente nella coscienza degli italiani, i quali non ignorano anche quanti e quali benefici siano derivati alla nostra Nazione dalla parola apostolica di S. Francesco, del quale fu giustamente detto essere il più Santo fra gli italiani e il più italiano fra i Santi. Oggi poi nell'anima mia torna e sorride un ricordo del tempo lontano quando cioè nel 1912 venni qui in questo tempio a chiudere il ciclo delle feste solenni con le quali si commemorava il settimo centenario della fondazione del Secondo Ordine.

Oscuro e povero prete parlava qui dinnanzi a una folla immensa di popolo sulla quale sovrastava la Porpora fulgente di un Cardinale Francescano. Sarebbe stata una follia il pensare che dopo ventotto anni quel povero e oscuro prete onorato ora, per quanto indegnamente della Porpora romana, avrebbe oggi varcato la soglia di questo Tempio per prenderne possesso come protettore dell'Ordine dei Frati Minori e Clarisse e quale Delegato Pontificio. Adoro umilmente i disegni di Dio e non posso nascondere la commozione profonda che invade la mia anima in questo luogo e in questo giorno, in cui tutte le Chiese Francescane del mondo esaltano la figura incomparibile di quella eroina che con i profumi delle sue virtù e con lo splendore della sua Santità costituisce, con Frate Francesco, la pietra fondamentale sulla quale si eleva il maestoso ed incrollabile edificio della vita, della grandezza e della civiltà serafica. Francesco e Chiara sono due nomi indissolubili, due note di un'arpa donde vibra un medesimo incantevole suono, due canti di uno stesso poema cantato dalla terra e dal cielo, due luci potenti che si irradiano a vicenda, due vite che si intrecciano mirabilmente, due apostolati che si armonizzano e si completano, due grandezze delle quali l'una si riflette sull'altra e si arricchiscono di nuovi fulgori.

Idillio di purezza

Il Cardinale Salotti ha rievocato la Quaresima del 1211 predicata con tanta passione da Frate Francesco nella Cattedrale di Assisi. La sua parola vibrante scuoteva e rapiva Chiara, figlia di nobile famiglia, bello e gentile fiore primaverile che chiedeva al Cielo la rugiada della divina parola e pendeva estatica dal labbro del Santo.

Fu il primo contatto spirituale che avvicinò le due anime. Seguì il primo incontro in Santa Maria degli Angeli ove si svolse un idillio di purezza e di amore infinito. I colloqui si susseguirono finchè il Santo disse alla giovinetta:

« Nella Domenica delle Palme tu salirai alla Cattedrale brillantemente ornata come le altre donzelle, ma la notte appresso abbandonerai il mondo per sommergere le sue vanità nei gorghi dolorosi della Passione del Salvatore ».

Venne la notte e Chiara scese alla Porziuncola ove i frati l'accolsero con fiaccole e canti. Scena degna di essere immortalata nella storia.

La giovane indossava l'abito della penitenza e Francesco le tagliò i bei capelli d'oro: quel taglio che le recise è di un significato profondamente espressivo.

Era il più formidabile colpo che il cavaliere di Cristo dava alla boria, all'orgoglio, al lustro e alla prepotenza della nobiltà feudale che egli riuscì a trasformare indirizzandola verso quella fraternità sociale della quale fu un valoroso assertore.

Carità e Patria

La Vergine consacrata a Dio, per volontà di Francesco, si rifugiava dentro le mura di S. Damiano, cenacolo sacro, ricco di tanta poesia, ove fiorì la primavera serafica e l'ideale evangelico assurse a quelle altezze divine che Francesco e Clara e i loro figli e figlie raggiunsero con un ordinamento che forma la loro gloria migliore. Cenacolo ripieno di tante dolcezze nel quale Chiara accoglie quelle vergini che affascinate dall'ideale della solitudine, della preghiera e della penitenza, costituiranno la milizia del secondo Ordine Francescano concepito nell'amore, cresciuto nel dolore e reso grande nel sacrificio della suprema rinuncia.

Dalla cella solitaria e chiusa la eroica donna collabora silenziosamente nell'apostolato di Francesco d'Assisi.

L' Em.mo Principe, illustrando magistralmente questo apostolato, dimostra come i due Santi rimasero sempre strettamente uniti nell'esercizio della più rigida povertà, nell'amore immenso a Cristo, nella carità verso i poveri e nell'amore verso la Patria.

Mentre, infatti, Francesco correva sulle piazze delle città italiche a disarmare e pacificare i cittadini, che infierivano nell'odio e nel sangue, Chiara difese la sua Assisi contro gli assalti dei nemici: essa non aveva la spada, l'elmo, la corazza di Giovanna d'Arco, non correva, come la pulzella d'Orleans, sul campo di battaglia ma aveva nelle mani un'arma potentissima: il Corpo di Cristo col quale respinse e debellò i nemici.

In questo apostolato spirituale e sociale — ha affermato il Cardinale Salotti — *quanta intimità fra l'uno e l'altra! Quanto affetto fraterno, quanta soavità di sentimenti! Nelle frequenti visite a San Damiano, nei mistici colloqui, estasi paradisiache, le due anime si rivelavano vicendevolmente una all'altra. E quando Francesco scende dalla Verna, dopo aver ricevuto le Stigmate di Cristo sente il bisogno di andare a cercare riposo e conforto presso Sorella Chiara a San Damiano.*

Qui, nella pace della solitudine, dinanzi alle suggestive bellezze del panorama umbro, al profumo emanante dalle virtù angeliche di Chiara, comporrà e canterà il cantico di Frate Sole.

Morto Francesco chi può comprendere il dolore di Chiara e delle Dame? Mentre le allodole che fuggono le tenebre del crepuscolo si raccoglievano sul povero tetto della cella ove riposava la salma lacrimata, e con i loro canti, scintillanti di insolita allegrezza, rendevano solenne testimonianza alla gloria del Santo che era solito ad ammaestrarle e a lodare il Signore, un profondo cordoglio spezzava l'anima di Chiara.

Le era morto il padre, il maestro, l'amico fedele; le Regole le avevano vietato la soglia del chiostro e di precipitarsi giù alla Porziuncola ove i Frati Minori, affranti dallo stesso dolore, erano attorno alla salma che avevano lavato con intensa pietà ed ove Jacopa de' Sette Soli copriva di baci e spargeva di profumi quel corpo piagato.

Vincolo indissolubile

E Chiara spasimava di dolore dinanzi alla triste visione della separazione e dell'abbandono.

Ma quando la salma del Santo, avvicinandosi verso la Chiesa di S. Giorgio, sostava dinanzi a S. Damiano e Chiara, con le sue consorelle, potè vedere e salutare quel corpo esanime che portava le impronte di Cristo e potè baciarlo e nel bacio riverente sfogare il suo accorato dolore, allora Chiara con quel bacio sigillava il suo affetto indistruttibile al Padre e al Maestro e si perennava nei secoli il vincolo indissolubile che avrebbe per sempre legato la famiglia delle povere Clarisse alla Famiglia dei Frati Minori.

O Chiara — ha terminato l'Eminentissimo oratore — prosegui a proteggere dal cielo le tue povere Dame, le tue figlie dilette!

Che i loro asili rimangano sempre indisturbati e le loro preghiere rivolte ad ottenere la pace e la fraternità fra tutte le genti non siano mai interrotte dal frastuomo tumultuoso delle rivoluzioni politiche; che i loro esempi eroici di umiltà e povertà serafica siano monito a questo mondo, divorato dalla brama insaziabile di smodato arricchimento e da un egoismo brutale e spesso feroce, e le tue povere Clarisse dall'umiltà della cella sappiano elevarsi con passo da gigante alla sublimità della perfezione evangelica.

Sette secoli di apostolato

Proteggi anche i tuoi Frati Minori custodi vigilanti delle tradizioni francescane.

Nell'odierna lotta, ingaggiata in tante parti del mondo contro la civiltà cristiana, essi, flagellando coraggiosamente le nequizie del tempo, rivendicando i diritti di Cristo violati e offesi facciano sentire quanto quest'ora di grandezze nazionali si nasconda fra le pieghe di quella rude tonaca che ricorda all'Italia sette secoli di apostolato donde si irradiò tanta luce di fede di pietà di civiltà ».

La parola eloquente e spesso affascinante del Cardinale Salotti ha suscitato nei presenti un profondo fervore accompagnato da un'anime ammirazione che si è diffusa in tutta la città.

Il Pontificale è terminato verso l'una con la Benedizione Papale impartita dall'Em.mo celebrante per particolare concessione del Santo Padre Pio XII il cui augusto nome, così spesso presente sul labbro del Porporato, fece sì che Assisi ne sentì quasi la presenza nella persona del suo Legato.

Alla sera il Vescovo di Todi, S. E. Mons. Alfonso Maria De Sanctis, tenne, nella Basilica di Santa Chiara, un elegante panegirico della Santa e il Cardinale impartì la Benedizione eucaristica chiudendo così le sue prime giornate francescane d'Assisi che giovedì, Festa dell'Assunta, avranno solenne suggello nella Pontific ia Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Giuseppe de Mori

Colpi di artiglieria tedesca
sulla costa inglese

(Da una località sulla Costa sud orientale britannica, 13.

Le esplosioni che, a quello che sembra, non hanno a che vedere con le incursioni aeree germaniche hanno diffuso fra gli abitanti della regione il convincimento che la città è stata bombardata dalle artiglierie germaniche postate sulla costa francese al di là del Canale della Manica.

Due di queste esplosioni hanno demolito i piani superiori di due edifici contigui e danneggiato case vicine mandando, contemporaneamente in frantumi, tutti i vetri per un raggio di un chilometro.

E' segnalato, inoltre, che tre o quattro persone sono perite durante esplosioni analaghe verificatesi nelle vicinanze ove si sarebbero avute anche una dozzina di feriti.

Alcuni frammenti già raccolti recano una filettatura inconsueta tanto in proiettili quanto in bombe, e ufficiali di artiglieria britannica, che hanno esaminato le scheggie, non hanno potuto dire definitivamente se si tratta di proiettili di artiglieria o di bombe aeree. Reduci dalla guerra di venticinque anni or sono insistono che i danni agli edifici sono stati causati da proiettili di artiglieria sia per la caratteristica dei danni stessi, sia per il fatto che nessun aeroplano si trovava nel cielo della regione al momento delle esplosioni.

200 aerei inglesi distrutti in 60 ore

BASILEA, 13 sera

Si rileva che i combattimenti aerei sull'Inghilterra continuano violentissimi.

Mons. De Zanche vescovo di Montefeltro

CITTA' DEL VATICANO, 13

L'Osservatore Romano di questa sera pubblica che il Santo Padre ha nominato Vescovo di Montefeltro mons. Vittorio De Zanche Rettore del Seminario Maggiore di Padova.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Il Segretario del Partito ispeziona in Liguuria i battaglioni della Gil

GENOVA, 13 sera

Questa mattina l'Eccellenza il Segretario del Partito ha visitato gli accampamenti ed ha passato in rivista i battaglioni del 2.o raggruppamento G. I. L.

Alle ore 8,30, accompagnato dal vice comandante generale e dal colonnello De Blasio, comandante del raggruppamento, ha visitato i tre battaglioni del 5.o Gruppo Trieste, Verona e Padova riuniti in armi nella località di Pegli.

Quindi ha visitato i sei battaglioni Bologna, Modena, Forlì, Napoli, Perugia e Aquila costituenti i Gruppi 4.o e 6.o riuniti anch'essi in armi a Masone.

Infine si è recato a visitare i due battaglioni autonomi Sicilia e Livorno nell'abitato di Arenzano, i quali, dopo la rivista, hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito. In ognuna delle località predette, dopo il saluto al Duce e la rivista, l'Eccellenza Muti ha riunito a rapporto gli ufficiali ai quali ha portato il compiacimento del Duce per il perfetto grado di addestramento raggiunto, per la disciplina ed il senso del dovere che li distingue e per lo spirito altissimo che li anima.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha visitato i battaglioni del 1.o raggruppamento. (*Stef.*).

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri assegni circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

QUATTRO LIBRI D'ORO PER LA FAMIGLIA CRISTIANA

CARONTI
Messale Quotidiano
VII EDIZIONE
«Il più aggiornato e diffuso manuale liturgico»
PREZZI

Tela fogli rossi	L. 25
Tela fogli oro	» 30
Pelle fogli rossi	» 38
Pelle fogli oro	» 44

CARONTI
Messale Festivo
per la Gioventù - con Vesperale
«Il più completo ed apprezzato Messale Festivo»
PREZZI

Tela fogli rossi	L. 10
Tela fogli oro	» 14
Pelle fogli rossi	» 23
Pelle fogli oro	» 27

CARONTI
Il Libro della Sposa
II EDIZIONE
«Vademecum indispensabile per le Spose e per le Madri»
PREZZI

Tela fogli rossi	L. 6,—
Tela fogli oro	» 8,50
Pelle flessibile	» 16,—
Pelle cuscinetto	» 17,—

BELTRAME-QUATTROCCHI
Il Libro della Giovane
con prefazione Caronti
«E' un libro di profonda e soda pietà»
PREZZI

Edizioni economiche	
Brossura	L. 4,20
Tela fogli rossi	» 6,—
Edizioni di lusso	
Tela fogli oro	L. 12,—
Pelle fogli oro	» 17,—

Abbiamo la completa raccolta di legature fini
CHIEDERE CATALOGO

Collegio Maschile "Massaioli,, - SASSOCORVARO (Pesaro) diretto dai Rev. "Fr. Maristi,,

Trattamento ottimo — Serietà di studi — Educazione morale, civile e religiosa. Scuole elementari - corso preparatorio alle scuole medie; 1.a *Classe della NUOVA SCUOLA MEDIA UNICA e R. GINNASIO per le Classi* 2.a - 3.a - 4.a e 5.a. Località ideale per lo studio proficuo. Clima saluberrimo, quiete quasi campestre e mancanza assoluta di quelle distrazioni tanto nocive ai giovani studenti. IN SASSOCORVARO vi è pure un *EDUCANDATO FEMMINILE* diretto dalle *Suore «Figlie di S. Anna»*. — Richiedere programmi alle due Direzioni.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d' Italia,,